Lunedì 25 Febbraio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 48
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

La riunione del Gran Consiglio
La proclamazione dei candidati per le elezioni plebiscitarie

ROMA, 25. — Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo terrà la sua prima seduta della sessione di febbraio, oggi, lunedì.

La seduta assume particolare importanza perchè il Supremo consesso della Rivoluzione Fascista che per la prima volta si riunisce nella formazione ad esso assegnata dalla legge che inserisce fra gli organi costituzionali dello Stato il Gran Consiglio del Fascismo, ha all'ordine del giorno la relazione politica generale interna ed estera del Capo del Governo e Duce del Fascismo; quella, di lui stesso, sugli accordi intervenuti tra Stato e Santa Sede; la relazione dell'on. Turati sulla situazione del Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni controllate; la celebrazione del X annuale dei Fasci e la lista dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929.

E' assai probabile che la lista dei 400 deputati designati venga resa nota — comunicata cioè ai giornali — la mattina dopo che essa sarà stata approvata dal Gran Consiglio, salvo poi ad averne la pubblicazione ufficiale nella «Gazzetta» ai primi di marzo.

A preparazione dei lavori del Gran Consiglio per la parte che riguarda la attività del Partito si sa che, convocato dall'on. Turati, terrà riunione questa mattina il Direttorio Nazionale del Partito.

Stamane poi, il Capo del Governo ha convocato il Consiglio dei Ministri per lunedì 11 marzo; ed anche questa sessione di riunioni ministeriali si annunzia del più grande interesse perchè è intuitivo che anche al Consiglio dei Ministri il Capo del Governo potrà fare comunicazioni importanti sui maggiori problemi che sono oggi in primo piano dell'attività politica, e perchè questa sessione segue a pochi giorni, oltre che il Gran Consiglio, anche la serie di adunanze tenute dalla Commissione di difesa.

Tutti i prefetti convocati
a gran rapporto dal capo del Governo

ROMA, 25. — *L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Per il giorno 9 marzo sono convocati a Roma a rapporto dal Capo del Governo ministro dell'interno tutti i Prefetti del Regno.*

I diritti di autore del Duce
alle opere assistenziali del Partito

ROMA, 23. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha destinato alle opere assistenziali del Partito la somma di lire 20[illegible] Partito la somma di L. 20.000 che l'editore Giorgio Berlutti della Libreria del Littorio gli aveva fatto pervenire come diritti di autore.

S. E. Turati inaugura a Roma
la mostra fotografica della Milizia

Roma, 24 — Con l'intervento di S. E. Turatti Segretario del Partito oggi alle 17 al Palazzo dell'Esposizione, è stata solennemente inaugurata la seconda Mostra Nazionale Fotografica della Milizia, organizzata dal giornale «Milizia fascista». Alla cerimonia sono pure intervenuti il Ministero delle Finanze on. Mosconi, i Sottosegretari di Stato De Bono, Bottai, Balbo, Riccardi e Cao di San Marco, S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia con il sottocapo gen. Traditi, l'on. Starace, vice segretario del Partito, il gen. medaglia d'oro Vaccari comandante il Corpo d'Armata, numerose altre autorità civili e militari e molti ufficiali superiori delle varie specialità della Milizia.

Ricevuti dal Console generale comm. Alessandro Melchiori vice segretario del Partito e direttore di «Milizia fascista», le autorità hanno attentamente visitate le varie sale della Mostra che documenta la attività multiforme della Milizia Volontaria.

Terminata la visita S. E. Turati e le altre autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento al comm. Melchiori per la perfetta organizzazione della interessantissima Mostra.

La prima mostra cinematografica italiana sarà organizzata a Padova

Padova, 24. — Fra le varie mostre speciali deliberate dal Consiglio della Fiera di Padova è la prima mostra cinematografica italiana.

La mostra verrà allestita in un apposito padiglione e raccoglierà una completa rassegna di tutto ciò che può interessare il cinematografista: dalla film vergine alla macchina da posa, dal proiettore all'arredamento completo di un cinema con sezioni particolari dell'ottica cinematografica, dalle macchine da presa alle produzioni di film.

Mentre l'iniziativa ha ottenuto l'adesione e l'appoggio degli istituti governativi, le più note case dell'industria cinematografica italiana hanno già favorevolmente accolto l'invito assicurando alla mostra la loro partecipazione.

E' già anche in via di organizzazione il primo convegno cinematografico italiano.

Estrazione Lotto 23 Febbraio 1929

VENEZIA	35	11	16	57	79
BARI	52	57	21	40	50
FIRENZE	64	57	71	90	40
MILANO	21	49	17	72	83
NAPOLI	90	65	8	76	40
PALERMO	67	89	76	24	88
ROMA	83	7	89	59	5
TORINO	26	43	64	54	69

Il Maresciallo Cadorna
commemorato dal grande mutilato on. Del Croix

MILANO, 24. — La commemorazione del maresciallo conte Luigi Cadorna, fatta stamane dal grande mutilato Carlo Delcroix per iniziativa del Comitato milanese «Celebrazione della Patria», che raccoglie tutte le associazioni combattentistiche, «Nastro azzurro» e «Famiglie dei Caduti in guerra», è riuscita una imponente manifestazione di quel vibrante sentimento patriottico che il Fascismo ha saputo risuscitare nel nostro popolo.

Il teatro della Scala era addirittura rigurgitante in ogni sua parte, di ex combattenti dai petti coperti dai segni del valore; e quelli che non avevano potuto trovar posto, si erano raccolti nella vicina Galleria monumentale ove erano stati piazzati alcuni altoparlanti, oppure nei circoli presso gli apparecchi radio. E dovunque la parola palpitante del glorioso Cieco Veggente è stata seguita con il massimo entusiasmo e con fervide manifestazioni di patriottismo, rese più palpitanti dalle note degli inni della Patria, ripetutamente intuonato dalla musica presidiaria.

L'on. Carlo Delcroix è giunto in teatro con S. E. il generale Gazzera Sottosegretario di stato alla guerra, venuto espressamente per rappresentare alla commemorazione il governo e il ministro della guerra e con altre cospicue personalità. La folla gli ha porto un prolungato entusiastico saluto, mentre egli si intratteneva colle autorità e notabilità raccolte sul palcoscenico.

Il magnifico discorso

Fattosi silenzio, l'on. Del Croix ha pronunciato la sua orazione. Egli mette subito il pubblico di fronte alla grandezza storica e morale del maggior Condottiero dei tempi moderni, grandezza che par crescere a vista dopo la sua morte ed è fatta di due formidabili forze: genio e carattere. «Vi sono uomini — dice l'on. Del Croix — che si crede non debbano morire, anche perchè non si può pensare di farne senza: questo sentimento si provava davanti al possente vecchio, udendo quella ferrea voce, subendo il suo chiaro fermo sguardo. Si sarebbe detto che di quella severa canizie si fosse vestita la stessa giovinezza per sottrarsi al tempo. Il suo pensiero si era fatto più vigile, come la vedetta al tramonto, e la persona tagliata nel masso delle native montagne aveva già preso una stabilità di monumento. Nemmeno ora che il suo silenzio è chiuso nella grande bara di quercia, sulla riva ove dormì fanciullo, e nei monti vicini si sta cavando il granito per le colonne che ne alzeranno l'arca, si può crederlo spento.

IL PERCHE' DELLA GRANDEZZA DI LUIGI CADORNA

Accade degli uomini grandi che la morte li fa più evidenti e presenti; e questo spiega come ogni popolo ritrova gli eroi dopo averli perduti, e quelli che più lasciò in disparte gli si fanno davanti: forse, se non li avesse fatti soffrire non potrebbe amarli. La vera grandezza non può essere senza avversità, senza dolore.

Luigi Cadorna non fu solo un insigne capitano: fu un romano antico, fu una coscienza, un carattere; avere il coraggio di essere quello che siamo, fu il motto della sua vita, prima che il giovane capitano del popolo ne facesse la norma della nostra età.

Questo coraggio — afferma l'oratore — non venne mai meno, in Cadorna. La linea possente della sua condotta di capo e di cittadino fu di agire senza temere condanne nè sperare premio, chiedendo a sè il consenso e nulla aspettando dagli uomini di quanto può essede dato da Dio.

Ma per fare questo bisogna amare gli uomini senza cercali e bastare a sè stessi e non paventare la solitudine e non stancarsi del silenzio; avere un cuore grande da abitare un deserto. Questo sapeva il vecchio e fu vera fortuna averlo incontrato quando per noi era questione di vita e sarebbe bastato un dubbio per diventare e restare mendichi alla porta della grandezza. Noi abbiamo giustamente onorati quelli che presero su di sè il tremendo peso; ma ricordiamo che fra tutte le responsabilità la più grave fu la sua, nel dichiararsi pronto a scendere in campo. Egli ebbe più fede nel nostro sangue che nelle nostre armi, quando uscì con poche forze incontro a tutta la vittoria.

Egli si trovò a dover mobilitare un popolo disavvezzo alle armi e legato alla disciplina; a dover impugnare un esercito incompleto nei quadri, non addestrato, non armato; a dover forzare un confine rovesciato ai nostri danni, senza posto alla manovra; a dover conciliare invano un paese diviso da un dissidio profondo, che non doveva poi essere sanato nemmeno dalla vittoria.

E l'oratore continua:

FEDE E GENIO

Se è vero che la statura di un capitano si misura dalle avversità vinte, non sappiamo chi mai ne abbia incontrate di più e di maggiori. Ma il condottiero era preparato a superarle. Si può dire che fosse nato per superarle, dacchè fanciullo egli aveva dovuto soffrire da vicino per le immeritate sconfitte delle armi italiane e insieme ne aveva assaporato i trionfi augurali e aveva sentito che un giorno sarebbe toccato a lui di riprendere le battaglie interrotte.

Alla realtà accetta egli adattò il proprio genio e quello delle impreparate milizie; tenne conto della sostanziale diserzione degli alleati, che non vollero mai riconoscere l'importanza della nostra fronte e piegò tutte le circostanze al fine di vincere egualmente. Soli, stremati più che dal lungo assedio dall'impossibilità di avere il cambio, dalla necessità di svernare su posizioni di arrivo, nel continuo pericolo di dover passare in difesa, fu durante uno di questi mutamenti di schieramento che sulla nostra stanchezza si abbatterono le più forti armate dei due imperi.

Ma mentre gli uomini di toga si sforzavano di trovare raffronti nelle miliazioni del passato per disperare del presente, e non pochi uomini d'arme avevano dimenticato che tutto si può perdere meno la fede nella vittoria; il grande vecchio che nel secondo anno di lotta con la parata e risposta sui monti e l'immediato attacco vittorioso alla fortezza di Gorizia, aveva dato un esempio di manovra per vie interne con uno dei più rapidi e vasti spostamenti di massa fin qui compiuti; sopratutto nella terribile ritirata, per indomita forza di animo, per fulminea prontezza di visione e di azione, doveva manifestare la propria gigantesca statura.

Quando pensiamo a quella volontà in piedi fra tanta ruina, par di vedere una delle colonne superstiti nel Foro. Non fosse che per quel momento noi dobbiamo inchinarci al suo nome.

Del resto, il condottiero ben sapeva ciò che aveva compiuto, quando scrisse: «La mia azione non finisce a Caporetto, ma sul Piave; non ho chiuso la mia giornata nell'ora fosca, ma nell'ora in cui ebbe inizio la vittoria che maturò un anno dopo.

LA PERORAZIONE FINALE

Con altissima efficacia l'oratore passa poi a ritrarre la vita di Cadorna dopo che, compiuto il destino, si trasse in disparte e tacque, prima inseguito dalla muta ringhiosa che suole avventarsi contro coloro che essa crede di aver vinto, poi ritrovato e riconosciuto dal suo popolo, quando l'impeto della gioventù sopravvenne a spazzare la vergogna e vendicare la grandezza.

Con commossa parola dice infine degli ultimi anni del vecchio condottiero e così conclude:

Per questo noi lo amavamo e per l'ombra di tristezza che lo accompagnò fino alla morte: quella tristezza che gli portano nel cuore degli eroi le ferite apertavi dal destino e invelenite dagli uomini. Egli portò la sua ferita senza mostrarla. Mai una volta il suo chiaro, fermo sguardo ho visto tremare dal pianto... Ma nella lunga agonia il suo maschio volto era soffuso da un vago sorriso.

Luigi Cadorna, io so quali voci ti parlavano dentro mentre sorridevi alla morte e il sangue faceva un rumore di piena tra le due alte tempie come sulle rive dove gettasti e rompesti i ponti per aprire le strade alle vittorie, per chiudere le porte all'invasore. Davanti a Te passava una schiera senza fine. Ed erano i tuoi fanti del S. Michele che per un sasso morivano in cento; ed erano i granatieri del Cengio, più alti e più fermi degli abeti sotto la valanga; ed erano i lancieri di Pozzuolo che si fecero baluardo dei cavalli morti, e i bersaglieri di Monfalcone e gli alpini di Monte Nero — tutta una livida marea di elmetti fendenti e di divise in brandelli. E Tu avevi fede e le tue labbra erano arde e scabre, come gli orli del Carso. Tu avevi la terribile sete delle battaglie; ma lo sconosciuto è uscito dai ranghi, quello dalla faccia più scarna e dalle mani più gonfie; è uscito dai ranghi per accostarti alle labbra l'elmetto colmo, come fece sul Timavo il poeta col fante dei fanti.

Luigi Cadorna, Tu sorridevi perchè sapevi di non morire, perchè sapevi che saresti rimasto fra noi, fra i tuoi fanti, con il ricordo di tutte le battaglie combattute, con il retaggio di tutte le vittorie!

⁂

La folla, ha entusiasticamente sottolineato i punti più significativi della magnifica orazione, con calorosi applausi che alla fine si sono centuplicati addirittura, con una calda dimostrazione all'indirizzo dell'illustre condottiero scomparso e di colui che ha saputo rievocarne la memoria con sì nobile ed alata parola.

Il numeroso pubblico ha sostato a lungo, seguendo colla voce e con gli applausi le note della Marcia Reale, di Giovinezza e degli altri inni della Patria.

Terminata la cerimonia, l'on. Del Croix si è recato a palazzo Marino dove è seguito un ricevimento in suo onore, al quale hanno partecipato tutte le autorità. Al glorioso mutilato è stato offerto dal comitato promotore della commemorazione una colazione alla quale hanno presenziato ancora S. E. il generale Gazzera e le maggiori autorità cittadine.

Cibele vince a S. Siro
Il Gran Premio trottistico d'Europa

Milano, 24 — Il Premio Europa, il più importante dei premi trottistici italiani (L. 150.000 da disputarsi fra i quattro anni su distanza di 2600 metri) si è corso oggi all'ippodromo del trotto di S. Siro con una giornata fredda e piovigginosa. L'affluenza del pubblico è tuttavia notevolissima, con l'intervento di molti sportivi giunti da varie città d'Italia.

Erano presenti il sen. Vicini, presidente dell'Unione Ippica Italiana e altre personalità sportive.

L'importanza della gara era aumentata dalla partecipazione tra i nove partenti di due forti soggetti francesi e di un trottatore tedesco recente acquisto di scuderia italiana. La scuderia Palazzoli, favorita dal pronostico, si è aggiudicata la vittoria con *Cibele* che, guidata da Dieffenbaker, tagliava il traguardo in 3 52" 8|10, dopo una corsa di attesa con un irresistibile spunto sulla dirittura finale. Secondo si è classificato *Gloster Ward*, uno dei trottatori francesi, mentre l'altro trottatore francese *Daquet Secondo* guidato dal signor Bisson, dopo aver rotto all'inizio, non si è più ripreso. L'altro trottatore della scuderia Palazzoli *Guidarello*, giunto secondo al traguardo, veniva squalificato dalla giuria ed il guidatore Zamboni punito per irregolarità di corsa.

Il dono
di un ammiratore del West
a una nota artista lirica viennese

VIENNA, 24. — La nota cantante Jeritza, che attualmente si produce in uno dei maggiori teatri lirici di Vienna, ha ricevuto un singolare dono da un remoto paese del Texas, terra, come si sa, dei *cow-boys* e di tutte le Minnie che hanno gorgheggiato sulle scene del mondo le pucciniane nostalgie del West.

Il dono consiste in un superbo e autentico costume di fanciulla della prateria, ed accompagnato da una lettera nella quale il devoto ammiratore della Jeritza ricorda come avendola veduta e sentita cantare su un palcoscenico di New York, vestita di un inverosimile costume del West, ne concepisse tale dispiacere da pensare di offrire alla celebre cantante qualche cosa di più intonato e sopratutto di più fedele ai figurini della prateria. «Mi auguro — dice la lettera — che il mio costume vi vada bene, e che con esso possiate comparire sulla scena vestita come un'autentica fanciulla del West. Complimenti ed auguri».

Ma Jeritza ha senz'altro deciso di indossare d'ora innanzi, per le opere in cui occorra, il costume inviatole dall'ignoto ammiratore; costume che, tra parentesi, pare fatto su misura, tanto le sta a pennello.

Un dilemma ai medici norvegesi
O scrivere leggibilmente le ricette o andare in carcere

OSLO, 24. — E' vivamente commentata negli ambienti scientifici la nuova legge approvata dal Governo norvegese, secondo la quale ai medici sarà fatto obbligo, da ora in poi, di scrivere leggibilmente le loro ricette. Poichè i farmacisti hanno sempre fatto prodigi di abilità nella lettura delle formule scritte dai discepoli di Esculapio, si potrebbe credere che non vi fosse alcunchè di mutato se la nuova legge non precisasse che da ora in avanti le ricette mediche dovranno essere intelligibili non solamente per i farmacisti, ma anche per tutti i profani, e specialmente per i pazienti direttamente interessati.

Di più: il legislatore che in tal modo rovescia tutte le tradizioni mediche, esige che sia leggibile anche la firma. Sono previste severe pene restrittive della libertà personale contro i medici che violeranno la nuova disposizione.

Il fuoco ha quasi distrutto
uno dei più bei palazzi d'Europa

BRUXELLES, 25. — *Il palazzo di giustizia che sorge in un punto elevato, del mezzogiorno della città, è stato parzialmente distrutto da un incendio. Dell'archivio contenuto nell'edificio non si è potuto salvar nulla. Questo Palazzo in stile egiziano è uno dei più belli che vanti l'Europa e moltissimi sono gli stranieri che continuamente lo visitano. I danni so ingenti mente lo visitano. I danni sono ingentissimi.*

L'arresto di uno spione
in Turchia

Angora, 24 — E' stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio per conto di un paese straniero un ufficiale di marina a riposo, certo Ebulkasim. Questi prima del suo arresto si occupava della pubblicazione di una rivista.

Contrastata approvazione
del Patto Kellog
al Parlamento Irlandese

Dublino 24. — I resoconti pubblicati nei giornali dimostrano che l'approvazione da parte del parlamento del patto Kellog è avvenuto soltanto dopo una discussione lunga e vivace. Quasi tutti gli oratori nazionalisti si erano dichiarati contrari all'accoglimento del Patto sostenendo che esso servirà alla Inghilterra per ingerirsi degli affari interni dell'Irlanda e che un popolo non libero non può «a priori» scartare l'ipotesi della guerra. Nel corso della discussione Sean o Kelly, che durante la prigionia di Devalera è a capo dell'opposizione, ha rivendicato agli Irlandesi il merito di avere indotto l'America a desistere dal proposito di entrare nella Società delle Nazioni. Quindi ha parlato il ministro dell'Interno il quale, dopo avere rilevato che in seguito a una tale discussione ben poche proposte saranno fatte all'Irlanda di aderire a nuovi accordi internazionali, ha dichiarato che bisogna sperare che il Patto Kellog sia utile alla pace del mondo. Infine il patto è stato approvato con 33 di maggioranza.

Dimostrazioni repubblicane a Vienna
40 comunisti arrestati

Vienna 24. — I cortei e le manifestazioni delle formazioni repubblicane, Scutzbund, e delle formazioni - Heimweher - si sono svolte senza incidenti. La Schutzbund hanno sfilato dinnanzi al monumento alla Repubblica, presso cui erano i capi del partito social democratico. Il corteo si è sciolto al Municipio. Le formazioni Heimweher, dopo una dimostrazione al Breher Cark, presso Schönbrunn hanno sfilato dinnanzi ai loro capi. I comunisti hanno tentato di disturbare il corteo della Heimweher. Nuaranta comunisti sono stati arrestati.

Due ingegneri assassinati dai briganti messicani

MESSICO, 24. — Un'informazione da Guanajuato assicura che le truppe federali all'inseguimento della banda di briganti che aveva catturato i due ingegneri americani addetti alla miniera di Custos non sono riusciti a trovar traccia dei banditi ma avrebbero invece rinvenuto i cadaveri dei due ingegneri. Questi erano stati catturati mercoledì scorso mentre dormivano. I banditi avevano scritto alla direzione delle miniere che, ove non fosse stata sborsata una grossa somma per il riscatto avrebbero ucciso i due ingegneri.

Un russo sviene al cinematografo
rivedendosi in un film accanto allo Zar

VIENNA, 24. — In un cinematografo del centro di Budapest si proiettava l'altra sera un vecchio film di guerra russo quando un signore che sedeva nella prima fila di poltrone, e che è nei posti a mezzo prezzo, gettò un grido e svenne. Un medico che si trovava per caso fra gli spettatori prestò le cure del caso allo sconosciuto, il quale, ripresi i sensi, singhiozzando come un fanciullo, spiegò che aveva riveduto sullo schermo la propria immagine in una scena rappresentante l'arrivo dello Zar e della Zarina in un ospedale di guerra dove egli stesso nella sua qualità di ufficiale della Guardia li aveva ricevuti. Il ricordo di quei tempi felici, il rivedere l'Imperatore e l'Imperatrice, e se stesso nella brillante uniforme di ufficiale, lo avevano colpito al punto da farlo cadere svenuto.

Si tratta dell'emigrato Vassilli Martinow che ha ora sessant'anni e fuggì dalla Russia, dopo mille peripezie, all'epoca della rivoluzione bolscevica.

Ritorna a nevicare in Grecia
25 gradi sotto zero sul monte Olimpo

ATENE, 24. — Nella giornata di ieri la neve è caduta abbondantemente in tutta la Grecia, ciò che ha provocato un aggravamento della situazione nelle regioni che già erano state provate dalle recenti inondazioni. Il ministro delle comunicazioni di ritorno da un viaggio di ispezione da lui compiuto nella Tracia e nella Macedonia ha parlato dei gravi danni provocati dall'inondazione ed ha aggiunto che la situazione delle popolazioni è veramente inquietante e addirittura tragica specialmente nella vallata della Maritza ma non è ancora possibile per ora fare un'esatto calcolo dei danni verificatisi. Il ministro ha detto che l'allevamento del bestiame ha sofferto ancor più della produzione agricola.

Il maltempo e la rigida temperatura si sono intensificati in tutto il paese. Nel villaggio di Libadica sul monte Olimpo è stata registrata una temperatura di 25 sotto zero. La popolazione ha rivolto vivissima istanza al governo implorando soccorsi. Gli allevatori di bestiame temono di subire perdite gravissime, per la morte degli animali e per la mancanza degli approvvigionamenti. L'infuriare del maltempo ha provocato danni anche per la navigazione marittima. Sono stati infatti segnalati vari danni riportati da imbarcazioni. Nelle acque di Creta è affondato un vapore. (*Radio Stefani*).

Una montagna di ghiaccio
che naviga a seconda dei venti

Varna 24. — **La navigazione tra Varna e Burgas, che era stata ripresa ultimamente dopo una prima rottura dei ghiacci è stata di nuovo interrotta in seguito alla presenza di iceberg. Presso il Capo Emin è stata segnalata una montagna di ghiaccio lunga otto chilometri e larga tre misurante un metro di altezza sulla superficie dell'acqua e probabilmente due metri di profondità che naviga a seconda dei venti rendendo completamente impossibile la navigazione. I competenti hanno avvisato del periodo le compagnie estere, raccomandando la temporanea sospensione dei viaggi nei porti del Mar Nero. Il littorale presso Burgas e Varna, chiuso di nuovo dai ghiacci, presenta uno spettacolo pittoresco. I pedoni possono camminare liberamente sul ghiaccio ed è anche possibile la circolazione delle automobili da Varna a Peinerdjik. (Radio Stefani).**

Kabul sotto la neve
Velivolo inglese che non atterra
causa l'impraticabilità del campo

Peshawar 25. — L'aeroplano inglese che era partito ieri per Kabul per cercare di trasportare qui il personale della Legazione inglese e delle altre Legazioni che ancora si trova nella capitale afgana ha dovuto rientrare alla base perchè la neve che ricopre il campo di aviazione di Kabul rende impossibile l'atterraggio. Portanto la partenza degli altri aeroplani che dovevano concorrere allo sgombero, è stata rimandata fino a quando l'impiego degli aerei sarà nuovamente possibile.

Una slitta inghiottita nel Danubio
con due contadini e due cavalli

Belgrado 25. — I giornali pubblicano che stanotte due contadini, i quali traversavano il Danubio su di una slitta carica di derrate e trainata da due cavalli, sono precipitati improvvisamente nel Danubio, essendosi rotto il ghiaccio sotto il peso del veicolo. Malgrado le ricerche effettuate subito, è stato impossibile ritrovare i cadaveri che la corrente devo aver trasportato sotto lo strato di ghiaccio che ricopre il fiume.

Un ritorno del freddo intenso
previsto in Germania
Scene di panico sui ghiacci

Berlino 24. — La temperatura si è mantenuta anche oggi relativamente mite; tuttavia la popolazione non è affatto tranquillizzata, soprattutto perchè i meteorologi sono concordi nel ritenere un ritorno al freddo intenso, dato che correnti d'aria fredda si muovono dal Baltico verso l'occidente. Si avranno perciò nuove nevicate. Sui fiumi, e particolarmente sul Reno, celato per oltre 250 km. si verificano frequentissime scene di panico causate dall'improvviso rompersi del ghiacci sui quali troppe persone vogliono avventurarsi nonostante gli avvertimenti delle autorità locali, le quali hanno più volte ripetuto che sopratutto per il raddolcimento della temperatura lo strato di ghiaccio non è abbastanza solido di consentire di pattinarvi con sicurezza.

Nuovo complotto antibolscevico
scoperto a Mosca

MOSCA, 24. — Le autorità sovietiche annunziano la scoperta di un nuovo complotto antibolscevico che sarebbe stato organizzato dal direttore della filiale di Leningrado di una compagnia londinese sig. Walfmann. Contro di esso già era stato intentato un processo per subordinazione che però non ebbe seguito. Due complici del Walfmann sarebbero stati arrestati durante l'istruttoria per il nuovo procedimento.

Un deviamento ferroviario
3 morti e 19 feriti

Dortmund 25. — Un treno viaggiatori proveniente da Wanne ha deviato all'ingresso della stazione. Una vettura si è rovesciata. Si segnalano finora 3 morti, 7 feriti gravi e 12 leggeri.

Cittadina isolata per le nevicate
Il rifornimento a mezzo di aeroplani

Angora, 24. — A causa delle nevicate eccezionali verificatesi da tre giorni a questa parte la cittadina di Seile, sul litorale del Mar Nero, è rimasta completamente isolata e senza provvigioni. Il vettovagliamento viene ora effettuato mediante aeroplani.

Collegio in fiamme
Una signorina muore e nove rimangono ferite

JACKSONVILL (Illinois) 24. — Una grave sciagura ha funestato la giornata della celebrazione dell'anniversario di Giorgio Washington, mentre si svolgeva la consueta celebrazione nel Ginnasio convitto femminile di questa città. Improvvisamente per cause ancora ignote si è sviluppato un incendio che in breve si è prorogato a tutto l'edificio. Il panico più pauroso si è diffuso fra la folla delle studentesse e degli invitati rendendo vana l'opera del personale dell'Istituto. Nella ressa per raggiungere le vie d'uscita e mettersi in salvo si sono avute vittime. Una signorina è morta e nove altre sono rimaste gravemente ferite. (*Radio Stefani*).

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Precipita dal fienile e si fracassa il cranio

L'altro giorno, tale Giacomo Albonetti, della vicina frazione di San Marco, salito sul fienile, accidentalmente ad un tratto, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile, fracassandosi il cranio sul selciato.

Fu, dai familiari, prontamente accorsi, sollevato da terra ed adagiato sopra un letto nel mentre altri andavano a cercare il medico. Questi però, subito giunto, non potè che fare altro che constatare il decesso dello sventurato, avvenuto per frattura della base cranica.

FAGAGNA

Colti in flagrante mentre rubano in Chiesa

Due individui, sabato scorso erano entrati con attitudine sospetta nella chiesa chiesa parrocchiale di Fagagna. Se ne accorsero alcuni presenti, i quali si portarono tosto ad avvertire i carabinieri. Senza por tempo di mezzo il vice brigadiere comandante interinale la Stazione Donato Lendi, con un carabiniere, si portò sul posto e potè trovare i due compari in piena attività di servizio, l'uno a far da palo e l'altro ancora intento ad ad aprire cassette. Li dichiarò senz'altro in arresto, sequestrando loro quanto avevano intascato di bottino. Magro bottino, perchè le cassete erano state da pochi giorni vuotate del loro contenuto da chi aveva la legittimità di farlo. I due messeri sono stati tradotti alle carceri di S. Daniele. Trattasi di certi Amadio Gabrielli fu Fortunato, d'anni 23, di Azzano Decimo, e Alfise Cavazza di Giovanni, di anni 73, di Forzano Veneta (Treviso) entrambi senza fissa dimora.

L'arresto di uno zingaro autore del furto di un cavallo

L'altra sera in giro di perlustrazione sulla strada che da Cossano mena a Nogaredo di Corno, i carabinieri sorprendevano in atteggiamento sospetto un individuo che conduceva a mano un cavallo. Avvicinato e fermato, l'individuo dichiarò di chiamarsi Luigi Hudorovich di Gorizia. Chiestogli conto del cavallo che conduceva con sè, disse essere di proprietà della di lui madre. Richiesto dei documenti, non fu in grado di presentarne alcuno. Di conseguenza fu fermato e condotto, assieme al cavallo, in caserma in attesa di informazioni. A Gorizia nulla si conosceva dell'Hudorovich e meno che meno risultava colà nato.

La Questura di Udine, però, che sapeva parecchie sul conto del fermato, tanto che risultò contravventore anche al decreto, emesso il 7 settembre u. s. dalla Regia Prefettura di Udine, di espulsione dal Regno, essendo egli cittadino di altro Stato.

Il fermo del lestofante fu, in seguito a queste informazioni, tramutato in arresto e il cavallo sequestrato in attesa che il legittimo proprietario si faccia vivo.

Il quadrupede, che attualmente è ricoverato nello stallo Banchero in Fagagna, presenta le seguenti caratteristiche: Baio, alto m. 1.35, età dai 15 ai 18 anni, criniera e coda lunghe, due macchie bianche sul garrese.

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze del Podestà per i poveri

S. E. il Prefetto assiste alle varie distribuzioni

S. E. il R. Prefetto gr. uff. avv. Riccardo Motta, assieme al nostro Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha voluto iermattina assistere alle differenti distribuzioni di indumenti, di latte e di pane, e di minestra che - la prima da tre giorni, le altre da nove — si vanno facendo a circa 300 famiglie bisognose della città, per volere del Capo del Comune il quale, ha sentito di dover venire incontro con ingenti e larghe provvidenze ai bisogni di operai forzatamente disoccupati anche per la chiusura di industrie (dovuta come si sa, ai freddi intensissimi dei giorni scorsi), come di vecchi, di donne e di bambini mal coperti e mal riparati dalle intemperie.

La prima visita dell'illustre Uomo è stata effettuata in Municipio dove, al primo piano, le gentili signore: co. Elodia di Caporiacco, Marchesini, Fischiutta e Veronese attendevano alla consegna di grossi pacchi contenenti coperte, trapunte, maglie, calze, sottane ecc.

S. E. s'interessò molto: sul numero dei pacchi predisposti; sul contenuto dei tre differenti tipi che vengono preparati a seconda delle persone componenti la famiglia; sulle distribuzioni già fatte e da farsi ancora, lodando l'iniziativa magnifica del Podestà e l'opera paziente e pietosa delle signore gentili che, da giorni, con alacre, squisita bontà, attendono alla confezione ed alla consegna dei pacchi.

Dal Palazzo Comunale S. E. il Prefetto si recò, pure col Podestà, ad assistere alla distribuzione del latte e del pane che viene fatta, come dicemmo, giornalmente, in due riprese, dalla Cooperativa Friulana di Consumo in Via del Teatri, a ben 1300 persone e dove, un'altra lunga colonna, specialmente di donne e di fanciulli, attendeva con la massima compostezza e tranquillità, il turno per ritirare le razioni ad ogni famiglia assegnate.

Ricevettero i due illustri visitatori il cav. uff. dott. Virginio Doretti, membro del Consiglio Direttivo della Cooperativa ed il direttore della stessa cav. rag. Giacomo D'Andrea. Ad essi il R. Prefetto ed il Podestà espressero vivo plauso per l'opera pronta e disinteressata che, anche in questa occasione, a fine di coadiuvare il Capo del Comune, nella presa benefica iniziativa.

S. E. il comm. Motta passò da ultimo alla Cucina Popolare, ove fu accolto dal benemerito presidente cav. uff. Giovanni Bissattini, dai solerti consiglieri rag. Conti e cav. Rubbazzer e dal segretario Roussel.

Come alla Cooperativa di Consumo, ove avevano voluto assaggiare il latte trovandolo ottimo, il R. Prefetto ed il Podestà fecero alla Cucina un assaggio della minestra, giudicandola veramente buona.

S. E. si interessò minutamente con i preposti anche del funzionamento della Trattoria Comunale e della Cucina Popolare, compiacendosi con essi per i buoni risultati finora ottenuti.

Nel congedarsi dall'Ill.mo Sig. Podestà, S. E. il R. Prefetto volle rinnovargli la sua piena soddisfazione ed il suo più vivo plauso per le iniziative altamente umanitarie e benefiche prese in questo momento difficile per non poche famiglie del Comune, mentre non mancò di ricordargli — per ammirarlo — il modo regolare, perfetto, quasi signorile, con cui vengono effettuate le distribuzioni.

Il Comune provvede al disimpegno di indumenti e coperte

Con fondi derivanti dalla pubblica sottoscrizione e con fondi forniti dai Legati del Comune, allo scopo di venire in diretto aiuto delle classi meno abbienti e maggiormente colpite dai rigori della stagione, il Podestà ha deliberati di provvedere al disimpegno presso il Monte di Pietà di tutte le impegnate riferentesi a vestiti, soprabiti, mantelle, sciarpe, fazzolettoni, coperte imbottite e copertoni inferiori alle lire 20 per impegnata, ed avvenute fino al giorno 23 febbraio corrente. Il beneficio potrà valere per una sola impegnata per famiglia.

Il ritiro delle impegnate si inizierà il giorno 1.o marzo presso il Monte di Pietà e continuerà a tutto il giorno 15 dello stesso mese.

Coloro che intendono usufruire del beneficio, unitamente alla bolletta d'impegnata, dovranno presetare allo sportello la tessera di iscrizione nell'elenco dei poveri.

OFFERTE RECAPITATE IERI

agli uffici de «La Patria del Friuli»

Fratelli Angelo e Giov. Tonini	50.—
Luigi Chiussi e figlio	25.—
Giuseppe D'Odorico	200.—
Alessandro Chiurlo	50.—
Carlo Mocenigo	25.—
Attilio Travagini	50.—
Ettore Travagini	30.—
co. Maria di Trento - Beria da Manzano	25.—
cav. Attilio Pecile	50.—
dott. cav. Sigismondo Pascoletti in morte di G. Batta Ballico	20.—
Le figlie nel X anniversario della morte della loro Madre, Corona D'Este Mestroni	50.—
totale L.	575.—

***

La Famiglia Valentinis Tomeo ha offerto l. 40, delle quali 20 in morte del dott. Ascanio Tami e 20 in morte di Gio Batta Ballico.

Per un ricordo a Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado

Alla Sezione dei Volontari di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte: Somma precedente L. 3581.80. — Dalla vecchia guardia irredentistica, amici di Romeo Battistig: Coppadoro prof. Angelo, Milano 100; Ferruccio Gilberti, Milano 100; Coppadoro ing. Giulio, Napoli 50; Fachini ing. Stefano, Milano 50; Gervasoni colonn. Albino, Milano 30; Piazza prof. Saul, Milano, 20; Bulfoni ing. Alberico, Milano 30; Garibaldi Appolonio, Milano 20; Gastone Menicanti, Milano 20; Menesini Arturo, Milano 15; Jacchia prof. Piero, volontario irredento, Milano 5.

Pervenute a Ugo Zilli: Civanzo delle onoranze al cav. Guido Maffei 74.75.

Hanno versato lire 20 ciascuno: Drioli avv. Emilio, Facini Jacopo da S. Giorgio di Nogaro; lire 10: Fattorello cav. prof. Carlo; Mizzau cav. Giuseppe, Trebbi dott. Ardiccio; Cella cav. prof. rag. Dino; Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio di Nogaro; Clain Adolfo; Placentini cav. Antonio da Camino di Codroipo. Totale lire 4190.55. — La sottoscrizione continua.

PER GLI AGRICOLTORI DI CERVIGNANO

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine comunica:

Per opportuna norma di tutti gli agricoltori dei tre Mandamenti di Cervignano, Palmanova e Latisana si rende noto che il Segretario della 3.a Zona ing. Rabassò si troverà ogni settimana nei luoghi e giorni seguenti a disposizione di tutti i grandi, medi e piccoli proprietari, fittavoli a denaro diretti coltivatori, delle Latterie sociali e turnarie e di tutti gli altri organi cooperativi agricoli.

Palmanova: il lunedì presso il Circolo Agricolo — S. Giorgio di Nogaro: il martedì presso il Circolo Agricolo — Latisana: il mercoledì presso il Circolo Agricolo — Cervignano: il giovedì, presso la Società Agraria Friuli Orientale.

L'Assemblea dell' Ass. "Cravatte Rosse,,

Ieri mattina, presso la Casa del Combattente, si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re, con numeroso intervento di soci e con un'impronta di fraterno cameratismo. Fra i presenti si notavano tutti i capi gruppo e i capi sezione della Provincia.

Presiedeva il sig. Silvio Mussinano, presidente della Sezione di Paluzza, il quale porse un saluto ed un ringraziamento ai convenuti. Cedette quindi la parola al presidente dell'Associazione, capitano Lucio Vidoni, per la relazione morale.

La relazione del Presidente

Il cap. Vidoni ha cominciato col rivolgere un devoto saluto alla Maestà del Re, amato Sovrano e presidente onorario dell'Ass. «Cravatte Rosse», e a S. E. il Capo del Governo, che instancabilmente guida la Patria a nuove fulgide mete. Commemora quindi, con elevate parole, il grande condottiero scomparso, il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Passando a parlare dell'attività sociale ricorda in primo luogo la riuscitissima cerimonia, svoltasi il 10 giugno dell'anno decorso a Paluzza, per l'inaugurazione del gagliardetto di quella Sezione, e tributa un plauso al sig. Mussinano. Ricorda che è stata costituita una Sezione a Sacile — la inaugurazione ufficiale seguirà quanto prima — e che l'Associazione ha potuto formare anche una propria volonterosa e brava fanfara. Questa, come è stato dimostrato in tutte le cerimonie cui prese parte, ha corrisposto in modo davvero encomiabile grazie all'interessamento e alla abilità del sig. Tonutti. E accenna poscia il cap. Vidoni allo imponente e commovente pellegrinaggio delle «Cravatte Rosse» al Podgora e alle festose accoglienze di Gorizia, nonchè all'austero rito svoltosi il 4 novembre al 2.o Fanteria, in memoria dei Caduti. Chiude accennando all'attività encomiabile di tutte le Sezioni e Gruppi e mettendo in rilievo che l'Associazione è stata dotata di un album d'onore, sul quale S. M. il Re si è degnato di apporre la prima firma, ed ha avuto in dono dal Duce una sua fotografia con dedica autografa. E infine invia un plauso al solerte segretario sig. Zorzella, per il suo lavoro costante e disinteressato, ai membri del Consiglio e a quanti coadiuvarono al crescente sviluppo dell'organismo sociale.

Un vivissimo ringraziamento rivolge al colonn. cav. uff. Mombellardo, mercè al quale la Associazione può oggi contare una bella e comoda sede.

La lucida relazione del valoroso e benemerito presidente — svolta con efficace sintesi — è stata seguita con vivo interesse ed approvata ad unanimità per acclamazione. E analogamente i soci deliberarono per la relazione finanziaria che dimostra il buon andamento amministrativo.

Il Consiglio riconfermato

Aperta la discussione, presero la parola il cap. geom. Grinovero, il signor Primo Rossini ed altri, tutti elogiando l'opera della presidenza o chiedendo informazioni tosto appagate.

L'assemblea ha poscia riconfermato in carica, per acclamazione, l'attuale consiglio direttivo, che ha a presidente il cap. Vidoni e a vice presidente il sig. Federico Ongaro.

Telegrammi al Re e al Duce

Fu approvato, fra vivi applausi, l'invio dei seguenti telegrammi:

" Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Le Cravatte Rosse in congedo riunite oggi assemblea rivolgono primo pensiero ed augurio alla Maestà del Re loro presidente onorario. — Presidente Vidoni ".

" S. E. Mussolini, Roma. — Fanti congedo Brigata Re riuniti assemblea rivolgono Capo Governo espressione loro devozione assertore Patria. — Presidente Vidoni ".

Altri telegrammi furono inviati al sen. Federzoni, all'avv. De Cinque di Bologna valorosa ex Cravatta Rossa, al colonnello Niccolini comandante del 2. Fanteria Savoia, a S. E. Luigi Russo presidente onorario della Federazione Friulana Combattenti e alla famiglia dell'eroe triestino Emo Tarabocchia.

***

Nel mentre rileviamo con piacere il fiorente sviluppo dell'Associazione che riunisce i baldi reduci della Brigata Re (la formazione della fanfara sociale ne è un sintomo eloquente), siamo certi che l'attività delle «Cravatte Rosse» non avrà soste e continuerà a rifulgere nella più grande famiglia dei reduci.

IL QUARESIMALISTA

Per la corrente Quaresima, in Duomo, parlerà Padre Evangelisti da Verona. La prima predica seguirà domani sera, lunedì, alle ore 20.

Il sestetto di Barmen - Elberfeld

alla Società degli Amici della Musica

Una magnifica serata quella indetta sabato dalla Società degli Amici della Musica. Il Sestetto di Elberfeld ha attirato al Puccini un pubblico anche maggiore del consueto, che è sempre numeroso. E si capisce: se i concerti individuali sono abbastanza frequenti, non lo sono invece quelli quale abbiamo udito ieri sera. Anzitutto i Sestetti sono rari, e per ciò tanto più vivo è il desiderio e la curiosità di udirli e in secondo luogo il Sestetto che ha suonato ieri sera è uno di quelli che si impongono anche al pubblico più esigente. Il pubblico della Società degli Amici della Musica è un pubblico di indubbia cultura musicale e lo dimostra l'interesse con il quale ascolta tutti i concerti, nessuno eccettuato. Bisogna dire che è anche molto fine e di una delicatezza che gli fa onore; ma ciò non toglie che quando sia il caso non faccia le sue riserve i suoi appunti e non dia i suoi giudizi, che sono sempre molto equi e in fondo esatti. Ma si deve anche dire che i concerti che la Società degli Amici della Musica ha dati quest'anno, per una ragione o per l'altra — quale più e quale meno che si capisce, sono stati tutti interessanti. Quello di sabato sera deve essere annoverato fra quelli che sono maggiormente piaciuti. Il fervore degli applausi e il calore delle approvazioni insistenti ne sono la più bella prova. In realtà sabato sera non si sentivano che voci concordi di approvazione incondizionata. E gli applausi e le approvazioni erano meritati. Infatti il Sestetto di Barmen-Elberfeld è un complesso di artisti di valore individuale eminente, ma oltre ciò l'affiatamento e la fusione erano così pieni e perfetti da rendere veramente ammirati. Bisignava sentire infatti gli attacchi con quale perfezione erano eseguiti e le entrate con che finezza di tecnica e di gusto. In genere i tedeschi sono noti come tecnici, ma qualche volta accade, ed è accaduto anche a noi, di vedere la tecnica prendere il sopravvento e l'interpretazione ridursi a ben poca cosa per cui si era costretti a dire: bello, ben eseguito, ma non c'è anima, non c'è vita. E accade qualche volta anche il contrario: che i nostri per es. ci mettano bensì molta anima e molta vita, ma che la tecnica non sia di eguali proporzioni e forza.

Sabato sera abbiamo potuto ammirare un sestetto in ogni singolo membro del quale l'una e l'altra qualità erano perfettamente fuse e sapientemente contemperate, per cui ne risultava un complesso di armonia di forza e di grazia come non accade molto spesso d'incontrare.

Anche la scelta dei brani era fatta con finezza di gusto e nello stesso tempo con accortezza — e in questo caso lodevole accortezza — perchè era stata fatta in modo da rivelare appieno tutte le migliori qualità degli artisti singolarmente fusi e nel loro complesso.

Il Sestetto di Barmen-Elberfeld ci ha fatto udire musica molto bella, molto fine e pur non essendo nè triste nè tragica, ma anzi nell'insieme più tosto mossa era tuttavia d'una compostezza e signorilità notevoli. Musica classica veramente, anche se gli autori appartengono a tendenze e a scuole più tosto lontane fra loro. E il pubblico ne è uscito appagato appieno e naturalmente ha significato questa sua soddisfazione applaudendo a lungo, insistentemente ed evocando più volte gli esecutori.

G. M.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(22 e 23 febbraio 1929)

Nati: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Giov. Giusto falegn. Alice Zoratti sarta — Mario Gattegna ingegnere Elsa Pellegrino agiata.

Matrimoni: Giov. Repezza carbonaio Teresa Bau casal.

Morti: Maria Molinari ved. Tonutti fu Pietro a. 61 casal. — Guido Bassi di Attilio mesi 2 — G. B. Cossio di Gius. a. 67 murat. — Rosa Vattolo Fontanini fu Valentino a. 80 casal. — Caterina Celin ved. Coradazzi fu Dom. a. 86 casal. — Luciano Longhino fu Gerardo a. 51 falegn. — Pietro Leita fu Franc. a. 47 fornaio — Maria Marino ved. Pravisano fu Valent. a. 72 casal. — Caterina Diplotti ved. Pedron fu Giac. a. 83 casal. — Anna Bernardis ved. Zomplchiatti di Luigi a. 45 casal.

Importante Assemblea del Sindacato Provinciale Veterinari

Onoranze al dott. Zandonà

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Sindacato Veterinario Fascista Provinciale con larghissimo intervento di colleghi richiamati dall'importanza dell'ordine del giorno, non solo ma dal desiderio di tributare al loro segretario, dott. Tullio Zandonà, i sensi della più grande ammirazione e riconoscenza per quanto ha fatto e fa per la classe.

Il Segretario apre la seduta inneggiando al recente grande fatto storico della riconciliazione del quale auspica i migliori frutti.

Dopo le comunicazioni espone la relazione dell'attività svolta durante il decorso 1928 relazione che viene applaudita ed approvata all'unanimità. Sul lavoro svolto dal Direttorio è aperta la discussione e vengono approvati due importanti ordini del giorno uno dei quali esprimente il voto che ai Direttore del Civico Macello di Udine, vengano, finalmente per parte delle autorità competenti riconosciuti i dirtti acquisiti inviolabili nel bando di concorso facendo così giustizia di uno stato di fatto che si trascina già da troppo tempo.

Il Tesoriere espone il bilancio preventivo che viene approvato all'unanimità. Il dott. Aldrighetti informa delle riunioni delle Federazioni Nazionali alle quali ha partecipato anche a nome della provincia di Udine.

Dopo di che il Tesoriere dott. Della Savia apre le onoranze che tutti i veterinari della provincia vollero tributare al loro amato capo in riconoscimento della sua preziosa, disinteressata, intelligente attività. Legge le numerose adesioni di colleghi assenti, di amici e di autorità: notevoli quelle del R. Veterinario provinciale dott. Pavesio, del Delegato Regionale dott. cav. Gasparetto, del Sindaco del Comune di Palmanova capo del Consorzio nel quale il dr. Zandonà svolge la sua intelligente opera di zooiatra e zootecnico.

Il prof. Selan ufficialmente incaricato di rendersi interprete presso il festeggiato dei sentimenti dei colleghi rivolge al dott. Zandonà un elevato caldo, nobile indirizzo che è accolto con commozione dal festeggiato e dall'assemblea. Viene presentata al dottor Zandonà un'artistica pergamena con affettuosa dedica coperta delle firme di tutti i veterinari del Friuli e una bella medaglia d'oro ricordo. Vengono formulati i migliori auguri di lunga e feconda attività al festeggiato. Questi risponde con parole di commossa riconoscenza, ringraziando i colleghi del bene che gli vogliono e della stima che gli professano auspicando il miglior avvenire per la classe nostra che ha già tanti titoli di benemerenza igienica e zootecnica e tanti si appresta a conseguirne.

Si spediscono alcuni telegrammi di omaggio alle autorità centrali e locali ed alle superiori gerarchie.

Dopo di che l'assemblea si scioglie e tutti si riuniscono a fraterno simposio all'albergo «al Friuli». Al tavolo d'onore siede il festeggiato con ai lati i membri del Direttorio e dell'Ordine ed i colleghi più intimi. Ha regnato per tutto il tempo la più schietta animazione.

Prima del levar delle mense il dott. Della Savia rivolge parole di felicitazione al festeggiato a nome dei colleghi. E' seguito dal dott. Tita Gaspardis di Aiello che saluta in pregievoli versi vernacoli il vecchio e buon amico Tullio; parlano poi il dott. Comparetti e il dott. cav. Aldrighetti il quale a nome del sindacato di Gorizia augura al festeggiato una proficua lunga attività. Con animo riconoscente e con ispirate parole il dr. Zandonà risponde a tutti mostrando la piena dei suoi affetti per la classe e per tutti singolarmente i colleghi inneggiando al miglior avvenire della nostra cara Italia, del Duce, del Friuli, della classe veterinaria.

La fraterna agape si scioglie con evviva riconoscenti, insistenti all'indirizzo del dott. Zandonà.

La conferenza di stasera all'Istituto Fascista di Cultura

Padre Castagna parlerà sul Giappone

Viva è l'attesa per la conferenza che sarà tenuta questa sera all'Istituto Fascista di Cultura dal Padre Giancarlo Castagna sul «Giappone d'oggi e la donna».

Padre Castagna vive da anni al Giappone, dove è l'unico missionario italiano a Tokio ed è stato uno dei fondatori di quel Fascio di Combattimento.

La conferenza sarà seguita da interessanti proiezioni.

***

La Segreteria del Fascio comunica che tutti i capi sestiere e i fascisti sono invitati a presenziare alla conferenza di Padre Castagna.

Per una traduzione in Friulano

La Direzione Tecnica della Federazione fra le Filodrammatiche del Dopolavoro Provinciale di Udine, indice un concorso libero, a tutti per la traduzione friulana di lavori drammatici italiani o stranieri, con le seguenti norme:

1) I lavori in uno o più atti dovranno appartenere al tipo «brillante» ed avere tali caratteri di ambienti e di sviluppo da corrispondere al carattere ed al gusto del pubblico friulano.

2) Saranno preferiti i lavori tradotti dalla lingua italiana e dai dialetti italiani a quelli tradotti da lingue straniere.

3) Per necessità linguistiche i traduttori potranno dare al titolo del lavoro una forma diversa dall'originale che rimarrà come sottotitolo della produzione.

4) I premi per le traduzioni di lavori in tre o più atti sono di L. 500 per il primo lavoro prescelto e di L. 200 per il secondo, per le traduzioni di lavori in un atto sono di L. 200 per il primo prescelto e di Lire 100 per il secondo.

5) I lavori premiati saranno messi in scena dalle compagnie Federate dall'O. N. D. ed il traduttore avrà tutti i diritti che gli spettano secondo le norme stabilite della Società degli Autori. Anche tra i lavori non premiati ne potranno essere prescelti alcuni per la messa in scena con le modalità di che all'art. precedente.

6) Prima di presentare il lavoro sarà cura dei traduttori di ottenere il permesso scritto di traduzione o adattamento dell'autore o dagli autori o dai loro rappresentanti. Copia di tale autorizzazione dovrà essere allegata al copione della commedia tradotta.

7) Le traduzioni possibilmente dattilografate dovranno essere presentate alla segreteria dell'O.N.D. in Udine non più tardi delle ore 18 del giorno 15 maggio 1929.

8) Il traduttore indicherà le proprie generalità in un foglio chiuso in una busta suggellata che sarà aperta soltanto nel caso in cui il lavoro venga prescelto.

9) La commissione permanente di lettura istituita presso la Federazione fra le Filodrammatiche dell'O.N.D. giudicherà inappellabilmente circa i lavori prescelti e la conseguente assegnazione dei premi.

Offerte per i poveri pervenute al Podestà di Udine

Ottavo elenco delle offerte per i poveri pervenute al Podestà di Udine:

Somma precedente lire 34320. Comm. dott. Roberto Kechler 200 — S. A. Maddalena Coccolo 250 — ing. Carlo Fabris 100 — Sig.na Ida Pecile 50 — Gonano Giuseppe 25 — Costantini e avv. Eugenio Linussa 100 — avv. comm. Mario Bertacioli 100 — Famiglia Biasutti 100.

A mezzo del «Giornale del Friuli»: Setificio Silvestri 50 — Biondani Luigi 10 — Ortiga Francesco 10.

A mezzo de «La Patria del Friuli»: Guido Sandri 25 — Emilio Galanda 50 — co. Giulio Strassoldo 100 Dante Taimassons 50 — comm. Arturo Malignani 100 — Adele Malignani 50 — Camillo Malignani 50 — Aurelio Barbieri 25 — prof. Giuseppe Gailigeris 50 — Famiglia Valentinis - Tomeo 40. Totale L. 35855.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

VITA SINDACALE

UNIONE PROVINCIALE DEI SINDACATI FASCISTI DELL'AGRICOLTURA

In seguito alla pubblicazione del R. D. 21 Gennaio 1929 N. 80 (Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 1929 N. 29) riguardante il riconoscimento giuridico delle Associazioni Sindacali dipendenti dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e l'approvazione dei relativi Statuti, l'inquadramento nelle varie categorie dipendenti dall'Unione Provinciale di Udine viene modificato come segue:

1) Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli (Laureati, Periti Agrari, Diplomati, Pratici patentati) — 2) Sindacato Provinciale Fascista dei Piccoli coltivatori diretti — 3) Sindacato Provinciale Fascista dei Coloni e Mezzadri. — 4) Sindacato Provinciale Fascista dei Salariati e Braccianti, — 5) Sindacato Interprovinciale Fascista delle Maestranze boschive e forestali con competenza territoriale sulle Provincie di Gorizia e Udine, con sede in Udine. — 6) Sindacato Fascista degli Impiegati di Aziende Agricole e Forestali. — 7) Sindacato Fascista dei Pastori.

TESSERAMENTO

Ad evitare inutile perdita di tempo, si ricorda agli interessati che in ogni Comune e frazione funzionano regolarmente i Fiduciari Comunali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Per le richieste dei concimi e piccoli prestiti, si avverte che basta far domanda almeno una settimana prima ai nostri Fiduciari di Zona. Le Zone in funzione sono: Udine (Piazzetta Valentinis) che comprende i Comuni dei Mandamenti di Udine e Codroipo. — Pordenone che comprende i Comuni dei Mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, Sacile e S. Vito al Tagliamento. — Tolmezzo, che comprende i Comuni dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio e Tarvisio. — Tarcento, che comprende i Comuni dei Mandamenti di Tarcento, Gemona e San Daniele — Cividale, che comprende i Comuni dei Mandamenti di Cividale. — Cervignano, che comprende i Comuni dei Mandamenti di Cervignano, Palmanova e Latisana.

NOMINE SINDACALI

Il Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura avvalendosi dei poteri concessigli dalla Presidenza della C. N. S. F. A. ha nominato l'enologo Luigi Fadalti Fiduciario di Zona dell'Unione Provinciale di Udine con sede in Cervignano.

La Zona comprende i paesi dei Mandamenti di Cervignano, Palmanova e Latisana.

Inoltre sono stati nominati: il sig. Olindo Brunetti Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Cavazzo Carnico in sostituzione del Sig. Coidessa Virgilio; il sig. Andrea Gimbatti Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Moggio Udinese in sostituzione del sig. Franz Edoardo; il sig. Zago Graziano Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Ragogna in sostituzione del sig. Petris Luca.

ALPINI IN CONGEDO A ROMA

La Sezione di Udine dell'Associazione Alpini comunica:

Uno dei 14 treni speciali che serviranno a trasportare i 25 mila Alpini alla città Eterna verrà formato a Udine, tutti gli Alpini in congedo potranno godersi, con poca spesa 4 giorni di spensierata vita ed ammirare le bellezze della Capitale.

L'organizzazione è già a buon punto ha già ottenuto il viaggio gratuito ed altre agevolazioni andrà ottenendo in questi giorni.

Tutti i partecipanti dovranno essere in regola con l'associazione perciò la segreteria resterà aperta il martedì giovedì sabato di ogni settimana dalle ore 21 in poi per schiarimenti utili sulle modalità di partecipazione.

IMPOSTA SUGLI AGENTI DI COMMERCIO IN JUGOSLAVIA

Al Consiglio Provinciale dell'Economia è pervenuta la seguente circolare del Consolato Generale della Jugoslavia in Trieste:

«Il Ministero delle Finanze di Belgrado comunica:

L'art. 140 del regolamento allegato alla legge sulle imposte dirette, in relazione anche agli articoli 42 e 50 della stessa legge, stabilisce che i commessi viaggiatori pagano a titolo di imposta diretta dinari 1000 annuali, rispettivamente dinari 500 se iniziano la loro attività nel secondo semestre.

Polchè molti commessi viaggiatori e agenti commerciali dall'estero entrano nel Regno per affari di commercio, allo scopo di raccogliere ordinazioni, sia presso ditte commerciali, sia direttamente presso i consumatori, l'art. precitato ordina, che dal 1 gennaio 1929, gli uffici doganali riscuotano detta imposta da tutti i commessi viaggiatori e agenti commerciali che vengono dall'estero per affari commerciali e per conto di ditte, che non hanno nel Regno una propria rappresentanza stabile e raccolgono ordini oppur vendono singoli articoli.

Sono esonerati dal pagamento della imposta: 1) i commessi che viaggiano per ditte già rappresentate in Jugoslavia; 2) quelli che entrano nel Regno allo scopo di comperarvi prodotti del paese; 3) quelli che vi si recano per scopo non commerciali (bagni, cura, turismo). Questi prima di intraprendere il viaggio, potranno rivolgersi alle rappresentanze consolari jugoslave, le quali, previo accertamento, rilascieranno un attestato che servirà loro per ottenere l'esenzione.

L'interessato, ad ogni modo, è tenuto a fornire le indicazioni necessarie con la più rigorosa precisione, onde evitare eventuali spiacevoli conseguenze nel caso d'una ulteriore verifica nel Regno».

IL CONCORSO NAZIONALE BANDISTICO CORALE

Si porta a conoscenza di tutte le Bande e i Cori aderenti al Dopolavoro Provinciale di Udine che per disposizione della Direzione Centrale dell'O. N. D. il termine utile per inviare le domande d'adesione al II. Concorso Nazionale Bandistico-Corale in Roma è stato portato al cinque marzo p. v. Le modalità del Concorso saranno inviate con modulo speciale e con tutte le facilitazioni che le Bande e i Cori aderenti al Dopolavoro potranno godere, facendone richiesta al Dopolavoro Provinciale di Udine, Direzione Tecnica Provinciale per la Musica.

sarà ... giano le più profonde condoglianze. Vittorino. Ambienti riscaldati.

CRONACA MESTA

Funebri Vattolo-Fontanini

Venerdì sera, si spegneva serenamente nella tarda età di anni 81, dopo una esistenza interamente dedicata alle cure della famiglia, all'educazione dei figli: Rosa Vattolo Fontanini.

Donna di elette virtù domestiche, d'animo sensibile alle umane sventure, lascia di sè il più profondo rimpianto.

Ieri mattina, alla salma lacrimata furono rese le onoranze estreme riuscite una imponente manifestazione di cordoglio e di affettuosa stima verso i figli, verso la famiglia tutta.

E convennero, per porgere alla salma l'estremo reverente saluto, la folla, e amici e conoscenti, nonchè molte donne del vicinato.

Alle ore 10, il mesto corteo mosse dalla casa del dolore, sita in via Pozzuolo N. 1. Precedevano: le insegne religiose, le ghirlande. Fra le quali notammo quelle inviate dagli amici dei figli; della Società «La Briose» alla mamma di Quinto; dalla famiglia Massarutto; dai nipoti alla cara nonna; dai dipendenti della sartoria Fontanini.

Sulla carrozza funebre pendevano le ghirlande del marito e dei figli.

Accompagnavano le spoglie adorate i figli e largo stuolo di parenti; dietro ai quali si snodava il lungo corteo degli accompagnatori, fra cui i componenti «La Briose» al completo, i dipendenti della Sartoria Fontanini, amici e colleghi dei figli.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, la Salma fu accompagnata, sempre da larghissimo stuolo di gente, al Cimitero e quivi tumulata nei posti riservati.

Alla memoria dell'Estinta il nostro reverente vale; al marito, ai figli, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Incidente automobilistico in Via Tricesimo

Auto che cozza contro un muro
Alcuni feriti

Ieri sera, un incidente automobilistico, che per poco non ebbe serie conseguenze, avvenne in Via Tricesimo, all'altezza di Paderno.

Scendeva, verso Udine, una grossa automobile di Trieste con passeggeri triestini. Ad un certo punto della strada, incontrò, che correva nello stesso senso, un'altra macchina. La prima perciò accellerando il passò cercò di sorpassarla, riuscendovi facilmente. Senonchè, appena superata la macchina, le si presentò improvvisamente dinanzi un altro ostacolo alla sua marcia: una carretta trainata da un cavallo, con sopra un contadino.

Il conducente la grossa macchina triestina tentò evitare l'investimento, girando il volante con tale vigore da condurre la macchina a cozzare contro un muro sporgente di una casa, non evitando per questo di toccare di striscio la carretta ribaltandola.

Il muro sporgente della casa, altro non era che un focolare, attorno al quale, internamente che ben s'intende, stavano alcune persone intente a vedere la padrona di casa a fare la polenta.

Il muro, o meglio il focolade, si sfasciò, lasciando fortunatamente illesi, ma sbigottiti, gli spettatori.

I passeggeri che stavano sull'auto: dr. Ettore Rava d'anni 30 di Guido, Lina Marin di anni 21 di Guido, Flora Gattesco d'anni 24 di Salvatore, riportarono lesioni leggere in varie parti del corpo, per cui furono medicati all'Ospedale dal dott. Copetti che li giudicò guaribili tutti in pochi giorni.

E pure il contadino ribaltato dalla cassetta fu trasportato all'Ospedale per contusioni e ferite lacero contusa alla regione occipitale guaribile in una decina di giorni.

La macchina invece ha sofferto danni gravi.

ALL'EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA»

All'Educatorio «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti elargizioni: Dalla Cassa di Risparmio, lire 4000; dalle Ferriere ed Acciaierie di Udine, lire 200.

Ospizio Marino Friulano

Annuale Assemblea del Comitato

Domenica scorsa, alle ore 15, si è tenuta presso la Sede dell'Ospizio Marino Friulano l'Annuale Assemblea del Comitato.

Erano presenti il Presidente dell'Istituzione, dott. Antonio Cavarzerani; il vicepresidente dott. prof. Enrico Morpurgo; il comm. Spasiano, delegato di S. E. il Prefetto; il prof. Gustavo Pisenti; il cav. Francesco Asquini, presidente del Pro Infanzia di Pordenone; il dott. cav. Mario Asquini, presidente del Comitato Fascista pro cura marina di Tricesimo; il prof. Dino Cella, il cav. uff. Giuseppe Conti; il dott. Umberto Sandrini presidente del Comitato pro cura marina di Pavia di Udine e il ten. Gino Volpi Ghirardini.

Avevano giustificata la loro assenza la Signora Lucia Stringher Canali; la signora Cornelia Morgante del Comitato pro cura marina di Tolmezzo; S. E. il sen. Elio Morpurgo; il presidente del Comitato Fascista d'Assistenza Civile di Tarcento; il rag. Maurizio Scoccimarro.

Aperta la seduta il dott. Cavarzerani rivolse un fervido saluto al comm. Edoardo Spasiano, rappresentante di S. E. il Prefetto, che per la prima volta partecipava ad una riunione dell'Ospizio, e diede quindi la parola al prof. Enrico Morpurgo, il quale commemorò con elevate e commosse espressioni, la compianta signorina Ina Battistella già benemerita Segretaria dell'Ente, deceduta a Venezia nello scorso luglio, rievocando le preclari virtù dell'Estinta nel campo assistenziale, e le insigni sue benemerenze patriottiche. Il dott. Cavarzerani ricordò un altro amico e collaboratore dell'Istituzione testè scomparso: il dott. Francesco Moro di Tolmezzo, già Presidente di quel Comitato per la cura marina. Alle commemorazioni, che gli astanti ascoltarono in piedi, si associò, con sentite parole, tra l'unanime consenso, il cav. Francesco Asquini.

Letto il verbale della seduta precedente, il Presidente comunicò il resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1928, dal quale risulta furono complessivamente accolti per la cura marina ben 1384 bambini di tutta la Provincia, oltre a 49 adulti affetti da varie forme morbose ed a numeroso personale di scorta, con una spesa complessiva di oltre 650 mila lire.

Venne altresì data lettura della Relazione compilata dai Revisori dei conti: prof. Dino Cella e rag. Maurizio Scoccimarro; dopo di che il Rendiconto fu approvato ad unanimità.

Il cav. Francesco Asquini rivolse un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'assidua opera da essa spiegata.

Il dott. Cavarzerani presentò quindi il preventivo per il 1929 ed il programma tecnico per l'entrante stagione di cura, sottoponendoli alla discussione dell'assemblea. Il prof. Pisenti espose i criteri che dovrebbero essere seguiti nella scelta dei bimbi da inviarsi alla cura marina, sostenendo la necessità di dare il maggiore impulso alle prolungate permanenze alla spiaggia. Il presidente promise che il Consiglio Direttivo terrà nella massima considerazione gli argomenti addotti dal prof. Pisenti e si uniformerà, per quanto possibile, nell'azione futura.

Vennero quindi designati a far parte del Comitato il Segretario Federale del P. N. F., il Presidente della Federazione Friulana Combattenti, la signorina Margherita Faletti, il comm. Ugo Zilli, i Presidenti dei Patronati Scolastici di Gemona e Palmanova.

Furono quindi approvate alcune modificazioni allo statuto sociale, tra le quali particolarmente importante quella che porta a 11 il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, comprendendovi, quali membri di diritto, il delegato del Prefetto ed il Segretario Federale od un suo delegato.

Si procedette da ultimo al sorteggio di tre consiglieri scaduti dalla carica: dott. Antonio Cavarzerani, signora Lucia Stringher Canali e comm. Ugo Zilli, i quali vennero rieletti ad unanimità, ed alla nomina di un nuovo consigliere nella persona della signorina Margherita Faletti; nonchè alla conferma in carica dei revisori dei conti: prof. Dino Cella e rag. Maurizio Scoccimarro.

Chiusa l'assemblea, seguì una riunione del nuovo Consiglio, il quale, a norma dell'art. 7 dello statuto, procedette anzitutto alla nomina delle cariche sociali. Furono confermati a presidente il dott. Antonio Cavarzerani, a vicepresidente il dott. prof. Enrico Morpurgo e venne nominata Segretaria generale la signorina Margherita Faletti.

Vennero quindi esaminati alcuni argomenti riguardanti l'inizio dell'attività dell'Istituzione per l'entrante stagione balneare.

Da ultimo il Consiglio per rendere più spedito il funzionamento dell'Istituzione, delegò ampie attribuzioni ad una giunta esecutiva composta dal presidente, vicepresidente, segretaria, comm. Edoardo Spasiano, Segretario Federale del P. N. F. e dott. Gino Volpi Ghirardini.

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

Trovato cadavere in una baita
Dopo due mesi d'assenza
Disgrazia o delitto?

Ancora nello scorso dicembre scomparve di casa certo Damiano Revelant da San Leopoldo, e per quante ricerche venissero fatte non si potè mai saper nulla sul suo conto.

Ieri mattina, alcuni ragazzi saliti verso il rio degli Uccelli, in una piccola baita entro la quale entrarono per riscaldarsi, videro con terrore nel bel mezzo il cadavere di un uomo ormai in putrefazione.

Fuggirono spaventati recando la notizia in paese. Sul luogo si portarono subito le autorità e venne così constatato che il cadavere era quello del Revelant.

Non si è ancora stabilita la causa della morte, ma una lesione constatata al capo sembra far nascere l'ipotesi di un delitto. L'autorità ha iniziato pronte indagini.

MARTIGNACCO

Tre coppie di sposi arrivate alle nozze d'oro

I coniugi Callisto Minisini d'anni 75 ed Anna Totis di 71 hanno celebrato ieri, con grande pompa, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Le campane suonavano a festa sin dal mattino. Squilli di trombe annunciarono lo arrivo del lungo corteo. Lo aprivano cinque bei nipotini giubilanti per la festa dei nonni. Questi, visibilmente commossi, marciavano allato per recarsi al Tempio e ringraziare il Signore di aver benedetta la loro unione per il non lieve periodo di mezzo secolo. E numeroso popolo si associava alla loro «gioia», salutando con evviva la sfilata di bensettantaquattro discendenti, tra figli, nipoti e pronipoti.

A mezzodì, l'inevitabile sontuoso banchetto, al quale fu invitato anche il parroco don Costantino Bernardino, il quale vi ha pronunciato applaudite affettuose parole all'indirizzo dei due vecchi sposi e dei loro discendenti, incuorando questi ultimi a seguire l'esempio dei loro genitori e nonni. Credo inutile soggiungere che durante il banchetto ha regnato la più schietta esultanza e che numerosi sono stati i brindisi e gli auguri.

***

Rara coincidenza: ieri stesso ricorreva pure il cinquantesimo annuale dalle nozze di altre due coppie di sposi: Antonio Rodaro detto Minino e Teresa Baldo; Lino Valent e Oliva Gasparini. Tutte tre queste coppie si sono sposate nello stesso giorno: 23 febbraio 1879.

Auguriamo a tutte tre che arrivino alle nozze di diamante!

MALBORGHETTO

Una baracca in fiamme

L'altra notte in Val Raona si sviluppava un incendio in una baracca di proprietà ecclesiastica, che andò distrutta assieme a dieci quintali di fieno, di proprietà questi ultimi di certo Francesco Janack. Si ignorano le cause del sinistro e i danni non furono accertati.

MOGGIO UDINESE

IN PRETURA

Alla Sezione staccata di R. Pretura, si è svolta una laboriosa udienza:

Giudice Della Bianca avv. cav. Bonaventura; Pubblico Ministero Franz dott. Pietro; Cancelliere Sarti cav. Aristide.

TRUFFA. — Zuliani Pietro di Ant. da Trasaghis si busca mesi due e giorni 15 di reclusione e l. 250 di multa per aver truffato l. 200 al malghese Faleschini Andrea fu Andrea.

CONTRAVVENZIONE AL CALMIERE. — Il gerente della Cooperativa Carnica di Consumo, figliale di Moggio, Faleschini Sisto di Luigi appellante al decreto del Pretore che lo condannava a l. 50 di ammenda per aver venduto pane non a peso, viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Marpillero di Tolmezzo.

TEATRO PUCCINI
"BROA DWAY"

Domani sera avremo l'unica rappresentazione dei tre atti di P. Dunning e Abbot «Broadway», allestimento scenico di proprietà della Casa Zabu di Milano. Questo nuovo genere di mimo-dramma operettistico ha avuto dovunque un colossale successo. Così scrive in proposito Vincenzo Tieri ne «Il Popolo di Roma»:

«Broadway» è spettacolo, vuole essere solo spettacolo. Ne ha i colori, i fragori, la armonia. Volesse Iddio che una tragedia di Shakespeare o una farsa di Molière, in Italia, fossero rappresentate con tanto nitore e tanto precisione di particolari. Ieri sera avevano imparato a recitare persino le girls! Abolito il suggeritore, fugate le scene vuote e le papere, dato a Cesare quello che è di Cesare, scelti gli abiti secondo il vero ruolo e le loro capacità, tutto filava a 100 chilometri all'ora... Uscendo, ritroviamo nelle tasche del soprabito la Tradizione, l'Arte Pura, l'Estetica di Benedetto Croce... Parlando di questa serata al Valle, non vorremmo dire ai nostri figli: «Io non c'era».

Una delle grandi attrattive di domani sera sarà la celebre principessa senegalese autentica, Bainka, danzatrice di gran fama, emula di Josephine Backer, la negra fatale.

Non c'è quindi dubbio, che martedì sera il pubblico delle grandi occasioni affollerà la sala del «Puccini».

Le prenotazioni sono aperte da ieri al botteghino del Teatro.

***

Sabato sera, 2 marzo, prima recita della Compagnia d'operette e Riviste Costantino Lombardo con «Fascino Azzurro».

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo dei passaporti
Le richieste del P. M.

Il processo dei passaporti nel quale sono implicate una cinquantina di persone e ne agiscono un centinaio fra presidente e giudici, avvocati di difesa e di parte civile, imputati e testimoni, volge ormai alla fine.

L'aula era anche sabato affollatissima e l'udienza ebbe inizio alle ore 15.

L'avv. Margarita, che unitamente all'on. Olivi patrocina i fratelli Di Pol, dichiara che la Parte Civile essendo stata tacitata, si ritira. La seduta, che si dilunga sino alle 18, è occupata dalla poderosa requisitoria del P. M. avv. cav. Pacifico, il quale termina col chiedere una sentenza che affermi la responsabilità di tutti gli imputati meno G. Batta Bier, Celeste Serena, Giordano Pizzi e Anna Lodovisi.

Venendo alla richiesta delle pene domanda la condanna di:

Colussi Giuseppe a mesi 17 di reclusione, L. 400 di multa e L. 300 di ammenda.

Co. avv. Enrico Manzoni e Gino Avon a mesi 16 di reclusione e L. 400 di multa ciascuno.

Dinon Clemente, Bernardon Giovanni, Roman Domenico e Centa Giovanni, a mesi 17 di reclusione e a L. 300 di ammenda.

Maraldo rag. Anselmo, a mesi 8 di reclusione.

Vecil Giacomo; Palombit Luigi; Bernardon Delfa; De Michiel Edoardo; Dinon Luigi; Serena Alessandro; Palombit Galliano; Lovisa Orlando; Zambon Severino; Michielutti Teresa Lina; Serena Giovanna Onorina; Marchi Luigi; Palombit Ines; Pizzi Vincenzo; Berdin Luigi; Pontello Angelina; Lovisa Pietro; Petrucco Romano; Dinon Donato; Calgaro Domenico; Maraldo Domenico, Pizzi Donato; Zambon Amedeo; Serena Michele; Fioritto Vittorio; Corrado Giovanni e Ardit Domenico, a mesi 3 di reclusione, L. 60 di multa e L. 100 di ammenda.

Petrucco Luigi; Petrucco Umberto; De Michiel Ines e Petrucco Giovanni Domenico, a giorni 45 di reclusione e lire 30 di ammenda.

Francescon Apostolo, a mesi 3 di reclusione.

Jem cav. rag. Paolino, a L. 42 mila di multa.

Chiede infine l'assoluzione di Bier G. B. e Serena Celeste per insufficienza di prove, Di Rizzi Giordano per non aver commesso il fatto. Dichiarata estinta l'azione penale per morte nei riguardi di Lovisa Anna, Della Gaspara Dirce e Mion Rina.

La requisitoria del P. M. è durata oltre due ore e perciò il seguito del dibattimento è rimandato a martedì mattina alle ore 10 per le arringhe defensionali degli avvovati comm. Bertacioli, on. gr. uff. Piero Pisenti, Robba, Sartoretti, cav. Marco Marin e cav. Mario Marchi.

UN POTENTE PUGNO

Certo Settimio Zampa di Alessandro, di anni 25, una domenica del giugno 1928 volle festeggiare la giornata festiva con soverchie libazioni. Conseguentemente venne accalorandosi al punto da lasciar andare un potente pugno a tale Gualtiero De Luca, causandogli lesioni varie e l'indebolimento permanente delle funzioni visive dell'occhio sinistro.

Lo Zampa dice in udienza di non ricordare nulla poichè in quella tale domenica si era dato all'alcool. Il De Luca afferma che non aveva alcun rancore con lo Zampa e che perciò lo sorprese quel tale pugno sferrato all'improvviso e con tanta virulenza. Egli però, comprendendo che il violento gesto fu compiuto in condizioni anormali, si dice disposto a perdonare.

Ma il Tribunale non transige e condanna l'imputato a mesi 6 di reclusione, concedendogli il beneficio della condizionale. Dif. avv. Mini.

DODICI PECORE BEN PASCIUTE sparirono dai rispettivi greggi, il 28 settembre 1928, in quel di Musi di Lusevera, ove trovavansi al pascolo. Di detto furto fu incolpato certo Leopoldo Marchiol fu Antonio, d'anni 56, che proprio in detto giorno fu visto rincasare con dieci pecore. Egli però, fin dal primo interrogatorio, si mantenne negativo, asserendo di avere comperato gli ovini da uno sconosciuto.

Ma i giudici non furono di tale avviso, poichè condannarono il Marchiol ad anni 2 di reclusione. Dif. avv. Castellani.

[redacted]

Oggi, alle ore 11, in Venezia, serenamente e cristianamente spegnevasi il

Comm. dott.

Ermanno Beltrame

Desolati ne danno il tristissimo annuncio:

la moglie Luisa Corradini;

la figlia Ada col marito cav. uff. Vittorio Zancanaro;

i nipoti Maria Zuzzi col marito co. Carlo del Torso; Luisa Zuzzi col marito march. Giuseppe de Buoi Virzani; Rina e ing. Zaccaria Zancanaro; ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto i funerali saranno semplicissimi, senza fiori nè ceri e seguiranno martedì 26 febbraio, alle ore 9.30 nella chiesa di San Zaccaria; ed alle ore 15 a San Michele al Tagliamento, ove la Salma sarà tumulata accanto ai suoi cari nella tomba di famiglia.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

VENEZIA-S. MICHELE AL TAGL., 24 Febbraio 1929.

Prem. Impresa Pompe Funebri: Fanello Marco, Venezia - Telef. 6 24.

[redacted]

Gli Agenti dell'Amministrazione Beltrame, partecipano con vivo dolore il decesso del loro principale

Comm. dott.

Ermanno Beltrame

Cavaliere del lavoro

morto cristianamente oggi a Venezia alle ore 11.

S. MICHELE TAGLIAMENTO, 24 febbraio 1929.

Prem. Impresa Pompe Funebri. Fanello Marco, Venezia - Telef. 6 24.

[redacted]

La Famiglia FONTANINI commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata alla sua cara Estinta

ROSA FONTANINI

ringrazia sentitamente, tutti coloro che, in qualsiasi forma, presero parte al suo dolore.

UDINE, 25 Febbraio 1929.

[redacted]

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Milan – Novara (r)
*Torino – Modena 3 a 1
*Roma – Triestina 4 a 0
*Livorno – Padova 2 a 0
*Atalanta – Bari 0 a 0
Alessandria – *Casale 4 a 1
*Dominante – Prato 3 a 2
*Pro Patria – Legnano 2 a 1

GIRONE B

Genova 1893 – *Verona 5 a 0
*Cremonese – Reggiana 3 a 0
Juventus – *Pistoiese 4 a 0
*Bologna – Biellese 3 a 0
*Pro Vercelli – Lazio 3 a 1
*Fiumana – Venezia 1 a 1
*Fiorentina – Napoli 1 a 1
*Brescia – Ambrosiana 0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Asiago – Thiene 3 a 0
*Mantova – Treviso (r)
*Pro Gorizia – Fiume 2 a 0
*Faenza – Forlì 2 a 1
*Spal – Trento 4 a 0
*Monfalcone – Ancona 2 a 0
*Grion Pola – Carpi 2 a 0
Udinese riposa.

SECONDA DIVISIONE

*Cividalese – Mestrina 0 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
Torino	19	15	3	1	86	14	33
Alessandria	19	12	5	2	44	27	29
Milan	18	13	2	3	41	15	28
Modena	19	10	5	4	42	30	25
Roma	19	9	5	5	40	23	23
Pro Patria	18	8	3	7	34	33	19
Dominante	19	7	5	7	25	37	19
Livorno	19	7	4	8	34	35	18
Padova	19	5	6	8	29	41	16
Triestina	19	6	4	9	31	50	16
Atalanta	19	4	7	8	19	31	15
Legnano	19	6	2	11	22	44	14
Casale	19	5	3	11	27	42	13
Novara	18	3	5	10	20	44	11
Bari	18	3	5	10	22	35	11
Prato	19	3	4	12	23	44	10

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bologna	18	15	3	0	60	14	33
Juventus	19	14	4	1	66	12	32
Ambrosiana	19	13	3	3	61	20	29
Brescia	18	12	3	3	33	23	27
Genova 1893	18	9	5	4	46	23	23
Pro Vercelli	19	9	3	7	43	32	21
Cremonese	19	8	3	8	28	31	19
Napoli	18	6	5	8	37	44	17
Biellese	19	6	3	10	24	31	15
Pistoiese	19	5	5	9	20	44	15
Venezia	19	5	5	9	29	36	15
Lazio	19	6	2	11	38	33	14
Verona	18	4	4	10	13	44	12
Fiumana	19	4	4	11	24	44	12
Reggiana	18	1	6	11	32	61	8
Fiorentina	18	2	2	14	15	62	6

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monfalcone	17	11	5	1	36	10	27
Udinese	16	11	2	3	38	13	24
Spal	17	11	2	4	40	22	24
Forlì	17	10	3	4	36	16	23
Asiago	16	8	4	4	35	21	20
Anconitana	17	8	4	5	31	22	20
Grion Pola	17	8	3	6	33	19	19
Mantova	16	8	2	7	23	24	17
Faenza	15	8	1	7	25	27	17
Gorizia	17	6	2	9	26	31	14
Thiene	18	4	3	11	15	41	11
Treviso	16	4	2	9	25	32	10
Trento	17	4	1	12	14	37	9
Fiume	16	2	3	11	17	52	7
Carpi	17	2	3	12	14	41	7

II.a DIVISIONE

Cividalese - Mestrina 0 a 0

CIVIDALE, 24. — L'atteso incontro di campionato tra la squadra concittadina e la Mestrina, malgrado il puntiglioso impegno e la grande volontà di ambedue le contendenti, si è chiuso alla pari: o a o.

I concittadini, ad onor del vero, hanno però segnato una leggera superiorità non concretatasi solo per l'eccessiva precipitazione e orgasmo degli attaccanti nel tiro in porta.

Il campionato friulano Ulic

Pure la seconda giornata del campionato friulano Ulic non ha visto l'effettuazione di tutti gli incontri in calendario. Difatti quello Dopolavoro-S. Gottardo lo si è dovuto rinviare per impraticabilità del campo.

L'Edera, che ospitava il quotato San Osvaldo, ha avuto facilmente ragione del rispettivo avversario per ben quattro a zero. Partita tuttavia bella, cavalleresca e combattutissima.

L'Azzurra ha invece ha dovuto faticare assai per costringere alla resa i bollenti ragazzi del Zugliano. Il risultato fu di due a zero.

Il VI Campionato Regionale di Sci vinto da A. Vuerich di Pontebba

La "Sciatori Friulani,, in testa

Questa del sesto campionato regionale di sci svoltasi ieri a Tarvisio, è stata la gara più importante della stagione e l'ultima disputatasi nella magnifica Val Canale. Domenica prossima, 3 marzo, a Forni Avoltri, si correrà il campionato friulano, per il quale, dati i risultati della odierna giornata, i pronostici sono relativamente facili.

Il quinto campionato svoltosi l'anno decorso, pure a Tarvisio, vide vincitore per pochi minuti il forte campione fiumano Franco Prohaska; per cui quest'anno viva era l'attesa. Il Prohascka non potè però intervenire e la lotta si ridusse ai soli valligiani che sono quasi tutti del Friuli.

Data però l'importanza della gara, che ebbe oltre ottanta concorrenti, una folla di gente convenne a Tarvisio, da Fiume, da Trieste, da Gorizia e specialmente da Udine.

Nella serata dal sabato alla domenica, si può dire che a Tarvisio non ci fosse più un posto disponibile. Il primo treno poi, partito ieri mattina da Udine, era così affollato che si dovettero aggiungere alcune vetture.

SUL CAMPO

Magnifica giornata, allietata da un sole primaverile che diffondeva un tepore veramente delizioso, anche se il terreno fosse stato coperto di oltre un metro di neve.

Il campo, posto di fronte all'abitato di Tarvisio, andò affollandosi verso le nove. Vi erano qualche centinaia di persone, la maggior parte con sci. La giuria formatasi ancora sabato sera, per lo appello dei concorrenti, alle 9.40 diede il via. La giuria stessa era così composta: dott. Silvio Suppani presidente delegato per la FIS.; Antonio Berani dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste; console cav. Alberto Luzzi, comandante la 55.a Legione Alpina; dr. Cesa de Marchi per la Sciatori Friulani, Gruppo di Udine; Buccari Giorgio del Gruppo di Tarvisio; Rodolfo Cosolo dello Sci Club di Gorizia; Cesare Toneatti del Gruppo di Pontebba; Giovanni Iurlich dello Sci Club Monte Nevoso di Fiume; Gildo Scherich dello Sci Club Monte Maggiore di Fiume.

IL PERCORSO

La partenza, come dicemmo, venne data alle 9.40, e la lunga fila dei concorrenti lasciò il campo filando verso Raibl, alla distanza di venti secondi l'uno dall'altro.

Il percorso, segnato da bandierine rosse, era di una quindicina di chilometri, parte in discesa e parte in salita. I concorrenti nel primo tratto, in discesa, diedero subito prova del loro valore, e il folto pubblico che faceva ala alle scivolate, plaudiva calorosamente gridando parole di incoraggiamento ai beniamini.

La giornata piuttosto calda, e il sole che dardeggiava da un cielo sgombro di nubi, rendeva la neve pesante ed attaccaticcia, anche se lo sci era stato prima, coi medicina cura, spalmato di sciolina.

Alle 10.40, ecco i primi arrivi.

I primi sciatori tagliano il traguardo come freccie, saettando dall'alto tra i più vivi applausi.

La gara è stata molto combattuta giacchè i primi trenta giunsero, si può dire, in gruppo, ponendo a dura prova la perizia dei cronometristi. La corsa si è svolta senza alcun incidente, non difficile ad accadere con condizioni di neve così pesante. Vi furono rotture di sci, e specialmente di bastoni, per cui parecchi furono costretti a ritirarsi dopo aver compiuto anche buona parte del percorso.

Emozionanti e magnifici per perizia i primi arrivi.

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica compilata dalla Giuria:

1. Attilio Vuerich, da Pontebba, proclamato campione regionale giuliano, della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, che impiegò ore 1.2'4";
2. Dante Vuerich da Pontebba, della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, in ore 1.4'7";
3. Virgilio Petris da Sauris, della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, in ore 1.4'42".
4. Giuseppe Vuerich, della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, in ore 1.6'44";
5. Elia Buzzi, della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, in ore 1.6'47" e mezzo.
6. Giuseppe Vuerich, Sci Club Tarvisio, ore 1.7'8".
7. G. B. Carlevaris, della Sciatori Friulani, Gruppo di Forni Avoltri, 1.10'39".
8. Isidoro Tassotti, della Sciatori Friulani, Gruppo Paluzza, 1.10'42".
9. Ugo Massig, Sci Club di Gorizia, in 1.10'47".
10. Vuerich Sebastiano, della Sciatori Friulani, Gruppo di Moggio, 1.11'8".
11. Cesare Romanin, della Sciatori Friulani, Gruppo di Forni Avoltri, ore 1.11'35".
12. Vuerich Gelindo, Sci Club Tarvisio, 1.11'41".
13. Nicolaucich Edoardo dello Sci Club Tarvisio in 1.12'45".
14. Seberich Bruno, Gruppo Sciatori Monte Maggiore, 1.13'33".
15. Ugo Buzzi, Società Sportiva Pontebbana, 1.13'53.
16. Giovanni Vuerich, Societ Sportiva Pontebbana, 1.13'59".
17. Nudelbacher Francesco, dello Sci Club Tarvisio 1.14'17".
18. Tamesin Umberto, Sciatori Friulani, Gruppo Forni Avoltri, 1.14'23".
19. Tullio Trocca, Sci Club Monte Tricorno Trieste, in 1.14'28".
20. Vittorio Buffalo, Sciatori Tarvisio, ore 1.14'27".
21. Macus Mirko, Sci Club Gorizia, ore 1.14'30".
22. Vuerich Ferruccio, Società Sportiva Pontebbana, 1.15'11".
23. Colle Cipriano, Sciatori Friulani, Gruppo Sauris, 1.15'38".
24. Ferghina Giovanni, Gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume, 1.15'46".
25. Cadorini Federico, Gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume, 1.15'47".
26. Tomsig Carlo del Gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume, 1.15'51".
27. Bedini Enrico, Gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume, 1.16'12".
28. Giovanni Candotti, Sciatori Friulani, Gruppo di Ampezzo, 1.16'21".
29. Paluber Giuseppe, Sciatori Friulani, Gruppo di Forni Avoltri, 1.16'26".
30. Cernig Ezio, Gruppo Sciatori Monte Nevoso, 1.16'41".

Arrivarono poi in tempo massimo: Celso Vuerich; Fabbro Richelmo; Seghizzi Natale; Paolo Colautti; Roberto Galjer; Romeo Filaferro; Eugenio Buzzi; Gualtiero Budini; Decio Rossi; Enrico Mrach; Andrea Springolo; Giovanni Pagnacco; dott. Antonio Pacor; Emilio Pioli; Vincenzo Barbaro; Celso Gilberti; Raffaele Carlesso; Michele Germano; Carlo Maddalena; Giuseppe Kramer; Nereo Cragnos; Giuseppe Leonich; dott. Antonio Bo, Gino Marchi; Enrico Ballis; Guglielmo Florean; Giovanni Buzzi.

LA PREMIAZIONE

La gara terminò circa le 12, ora in cui la folla che si era raccolta sul campo, sciamò verso la cittadina, arrivando agli alberghi.

Alle 15, la giuria, avendo terminato i propri compiti, nella sala maggiore dell'Albergo Snablegger, seguì la premiazione, che si è svolta senza speciali cerimonie.

Ecco l'elenco dei premiati:

PREMI DI CLASSIFICA

Medaglia d'oro Attilio Vuerich, campione regionale delle Giulie; medaglia d'argento al secondo arrivato, Dante Vuerich; seguono poi medaglie vermeilles fino al sesto arrivato, e quindi argento piccolo e bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

PREMI SPECIALI

Medaglia d'argento del Ministero della Guerra alla Società Sciatori Friulani di Udine; medaglia d'argento della Provincia di Pola allo Sci Club di Tarvisio; medaglia argento del Podestà di Trieste al Gruppo Sciatori di Forni Avoltri; medaglia d'argento del Podestà di Udine allo Sci Club di Gorizia; medaglia d'argento dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Trieste alla Società Sportiva di Pontebba.

Coppa Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine allo Sci Club di Tarvisio; Targa Ente Sportivo di Trieste allo Sci Club Monte Tricorno.

PREMI INDIVIDUALI

Massigh Ugo, primo sciatore non valligiano, medaglia d'oro; Seberich Ugo, secondo sciatore non valligiano un accendisigari. — Primo sciatore valligiano: Vuerich Attilio, una tabacchiera. — Primo sciatore non valligiano della Provincia di Udine, Andrea Springolo, medaglia di bronzo. — Primo sciatore non valligiano della provincia di Trieste, Tullio Trocca, orologio da tavolo. — Primo sciatore non valligiano della Provincia di Gorizia, Ugo Massigh, medaglia d'argento. — Primo sciatore non valligiano della Provincia di Fiume, Seberich Bruno, medaglia d'argento. — Primo sciatore valligiano della Sciatori Friulani, Attilio Vuerich, medaglia d'argento — Secondo sciatore non valligiano della Provincia di Trieste, Paolo Colautti, penna stilografica. — Gilberti Celso, primo della Sciatori Friulani, Gruppo di Udine, non valligiano, medaglia d'argento. — Medaglia vermeille della Società Sportiva Pontebbana a Ugo Buzzi della Società stessa. — Coppa Sciatori Udinesi: Sci Club di Gorizia. — Coppa Città di Tarvisio: Sciatori Friulani, Sezione Valligiani di Udine. — Coppa Città Redente: Sci Club Gorizia.

La gara, come dicemmo, fu molto combattuta e la vittoria arrise agli Sciatori Friulani che si sono piazzati con tempi veramente l'eccezione.

Degno di nota il fatto che la graduatoria dei primi si è fatta in base a minuti secondi; ciò che prova come l'elemento sia buonissimo e fortemente combattivo. E' a ritenersi che presto gli Sciatori Friulani potranno vittoriosamente partecipare a ben altre e più importanti competizioni.

Gli sciatori del Monte Tricorno di Trieste parteciparono alla gara con il lutto al braccio, in omaggio alla memoria del compianto consocio Politzer, tragicamente perito pochi giorni addietro durante una disgraziata escursione a Sella Prevala.

Alla gara erano inscritti 87 sciatori e vi parteciparono 78; tredici si ritirarono e cinque giunsero fuori tempo massimo. In totale, quindi, arrivarono 57.

AMICHEVOLE

Udinese - S. Marco di Trieste 4 a 3

Approfittando della giornata di riposo, l'Udinese ha ieri ospitato al campo polisportivo Moretti, gremito di pubblico, la baldanzosa compagine triestina del S. Marco militante nei ranghi della seconda divisione e capolista del proprio girone.

Della partita non possiamo certo farne un elogio. Più che tecnica è stata vivace. I suoi sviluppi eroici sono stati rari, occasionalmente ricamati.

I bianco-neri concittadini, al gran completo, solo nei primi venti minuti sono stati all'altezza della loro fama, poi sono andati alla deriva per ripigliar tono imperativo solo a lunghi intervalli. Hanno vinto unicamente in virtù della classe superiore, superando gli avversari proprio sul filo di arrivo.

I ragazzi del S. Marco hanno favorevolmente impressionato. Solidi e dotati di una volontà superiore, hanno tenuto con bravura la distanza, annullando con lo slancio la differenza di classe. Il sestetto difensivo è quello che più ha contribuito alla loro prova degna di rilievo. Peccato che gli ultimi venti minuti di gioco li abbiano giocati con soli dieci uomini e che l'assente fosse proprio l'ottimo difensore della rete.

LA PARTITA

Il signor Querini, che diresse discretamente l'incontro, così fa allineare le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

S. MARCO DI TRIESTE: Menegon; Dianello e Correnti; Villini III, Friglan e Gasperini; Dlouchi, Pacher, Siberna, Sussan e Saina.

Immediate scorribande bianco-nere che sfaldano sui piedi della difesa avversaria. Al 2' Dlouchi se ne fila tutto solo ma mentre sta per convergere in porta interviene Bellotto mandando in angolo. Il giro conseguente è, di testa, deviato in rete senonchè agilmente Cassetti blocca. Per un minuto gli ospiti tengono assedio alla casa friulana. Al 4' Foni opera una bella fuga: inviato al centro un perfetto traversone, Vittorio spreca di testa. Comincia ora l'offensiva friulana la quale benchè sviluppata in pieno trova quel tanto di ostacolo che non le permette di ripagarsi di punti.

Finalmente gli ospiti, al 10' rompono l'unità di attacco bianco-nera. Senonchè, appena pervenuti nei paraggi friulani, vengono tosto ributtati. E' così che Barbetti all'11' apre la serie dei goals con una folgorante centrata. Il comando delle operazioni è sempre all'Udinese. Su passaggio di Gerace, al 16' Dorigo lambisce la traversa. Ammirata un'azione del S. Marco al 18'. Un minuto appresso Foni, lanciato, manca di poco. Segue un periodo di alternativa. Il gioco si sposta dall'una all'altra area senza infastidire i rispettivi portieri. Dopo una sgroppata degli ospiti, decisa ma infruttuosa, Menegon è impegnato da tiri di Peressini e Vittorio.

Tornano alla carica gli ospiti. Al 32 minuto Dlouch sciupa un tiro occasionale. Insistendo, il S. Marco al 38' costringe in angolo i bianco-neri. E' Cantarutti che, su cross di Dlouchi, non trova di meglio che provocare la punizione: questa è calciata da Dlouchi stesso. Pacher raccoglie il tiro ma incontra il palo. Sprazzi udinesi poscia gli ospiti ripiombano nei pressi di Cassetti ottenendo al 41' un altro calcio d'angolo che non provoca scompiglio. Niente di rimarchevole nel rimanente tempo.

RIPRESA

Gli ospiti partono subito a fondo decisi a conseguire il pareggio. Barbetti però al 2' capovolge la situazione: scoccato un tiro insidioso questi va a scuotere il palo. La partita si accalora ma assume un carattere disordinato. Cassetti al 6' blocca una frecciata di Saina e subito dopo Foni per centimetri non coglie il bersaglio. Vediamo Menegon impegnato. Alcune azioni degli ospiti precedono una puntata personale di Dorigo che sciupa di netto sulla linea di fondo. Al 12 giunge improvviso ma meritato il pareggio: è Siberna che sorprende Cassetti con un tiro potente.

Vana reazione friulana. Al 18' gli ospiti si liberano agevolmente di un calcio d'angolo. Saina al 21' fugge ma non conclude. Altra infruttuosa punizione d'angolo al 22' contro il S. Marco. Appresso due minuti Foni calcia una punizione dal limite dell'area: Menegon arresta ma il pallone sgusciatogli dalle mani è collocato in rete da Dorigo. E' durante questa azione che il portiere ospite si scontra violentemente con un compagno di squadra e per cui poco dopo è costretto ad abbandonare il campo mentre al suo posto subentra Sussan. Al 32 un caso raro: un pallone spedito da Foni rovescia a terra un avversario. Per ridotti in dieci gli ospiti, dando il tutto per tutto, al 33' riescono, con Pacher, a pareggiare nuovamente. Ma non basta. Per fatto di mano di Cantarutti, l'Udinese al 35' subisce un penalty. Cassetti lo para da gran campione ma il pallone deboimente rigettato è saettato in rete da Saina.

Stupiti più che scornati i bianco-neri si pongono a condurre con grande andatura per raggiungere alla loro volta il pareggio. Difatti tre minuti di poi Dorigo, con preciso colpo di testa, batte il coraggioso sostituto Sussan il quale al 40' si fa applaudire in una difficile parata su tiro violento scoccatogli da Dorigo da pochi passi. Il punto friulano della vittoria giunge improvviso, a un minuto dalla fine: Gerace sorprende Sussan con un tiro spiovente scoccato da trenta metri.

G. A. Colonnello

Paolino continua a vincere

NEW YORK, 24. — L'ex campione europeo dei pesi massimi Paolino Utzucuni ha riportato una nuova vittoria battendo ai punti in una partita di 10 riprese, disputata a Madison Square Garden alla presenza di oltre 20 mila spettatori, il campione americano pari peso, Cristner. Questo è stato attaccato dall'ex speccalegna basco dal principio alla fine dell'incontro con un'inaudita violenza che solo la tecnica di Cristner ha saputo frenare. Da S. Francesco poi giunge notizia che in una partita di 10 riprese il campione del mondo dei medii Mischey Walcher, ha avuto ragione di Jack Will noto campione locale.

Roma-Trieste 4 a 0

S. E. Turati consegna al Roma la "coppa Coni,,

ROMA, 24. — Alle 15 di oggi una grandissima folla ha assistito allo stadio nazionale del P. N. F. alla partita di calcio di divisione nazionale tra le squadre della «Triestina» e della «Roma». L'avvenimento sportivo acquistava una particolare importanza per l'annunciata solenne consegna alla squadra della Roma della coppa d'oro vinta dalla squadra di detta società nel torneo dello scorso anno per la «Coppa del CONI». All'inizio della partita prendono posto nella tribuna d'onore il segretario del partito S. E. Turati, i sottosegretari di stato on. Bottai e Riccardi, il vice segretario del partito comm. Melchiori, il segretario federale console Guglielmotti, il comm. Favia del Core capo dell'ufficio sportivo del partito ed altre personalità.

Alla fine del primo tempo i giuocatori delle due squadre si dispongono in quadrato al centro del campo ove si schierano anche le rappresentanze delle squadre atletiche della «Roma» e gli allievi della scuola militare di educazione fisica della Farnesina. Appena terminato lo schieramento scende nel campo S. E. Turati con S. E. Bottai, l'on. Starace, il comm. Melchiori, il comm. Guglielmotti e altre personalità oltre ai dirigenti della «Roma». Squilla l'«attenti» seguito dalle note di «Giovinezza», mentre gli atleti ed il pubblico gridano il loro «alalà». Fattosi in mezzo agli atleti S. E. Turati pronunzia brevi parole con le quali dopo aver porto il suo affettuoso saluto ai baldi giuocatori dice che consegnando personalmente la Coppa ai vincitori, nella sua qualità di presidente del «CONI», ha voluto testimoniare tutto il suo cordiale interessamento ed il suo compiacimento per il rifiorire dello sport nelle regioni dell'Italia centro meridionale. S. E. Turati riafferma quindi la sua volontà che nelle competizioni sportive si porti un senso di cavalleria sempre maggiore, rivolge un saluto particolare alla squadra di Trieste e conclude inneggiando alla balda gioventù italiana, orgoglio e speranza della Patria.

Nuove frenetiche ovazioni salutano le parole di S. E. Turati che consegna quindi la ricca coppa del «CONI» al capitano della squadra romana ed un oggetto artistico al capitano della squadra di Trieste.

Seguito dalle autorità S. E. Turati fa quindi ritorno nella tribuna d'onore per assistere a tutto lo svolgimento della partita che termina con la vittoria della «Roma per 4 a 0. Alla sua uscita dal campo il segretario del Partito e le altre personalità del governo e del partito sono salutati dagli entusiastici applausi della folla.

IIIa DIVISIONE

Pieris - Pordenonese 1 a 1

PORDENONE 24 (v. g.). — La nostra compagine, militante nei ranghi della terza divisione e nella quale si comporta onorevolmente, è scesa oggi a Pieris per misurarsi, in un incontro di campionato, con quella forte squadra.

L'incontro, assai vivace ed emotivo, ha alquanto interessato il numeroso pubblico presente il quale fu molto largo di incitamenti verso i loro beniamini e molto cavalleresco nei riguardi degli ospiti cui non lesinò applausi per il loro slancio e finezza tecnica.

Nel primo tempo, dopo alterne ed infruttuose vicende, il Pordenone ottiene un bellissimo punto con una folgorante cannonata di Darbo. Vana si rende poscia la reazione del Pieris il quale profonde ogni più riposta energia per risalire le corrente. Ma il tempo si esaurisce senza che la casa degli ospiti venga violata.

Nella ripresa sono ancora gli ospitanti che forzano l'andatura sempre col miraggio del pareggio. A tratti però le ondate del Pordenone mettono a mal partito le difese avversarie. Ma ecco, dopo vari spostamenti di gioco nell'una e nell'altra area, che il Pieris riesce ad avere infine ragione della muraglia difensiva pordenonese ed a violarne la rete per merito del centro-attacco.

Invano gli ospiti cercano, con rabbiosi strappi, di cogliere il punto della vittoria. Il fischio che mette fine alla cavalleresca e appassionante contesa vede i pordenonesi ancora protesi all'attacco.

Buono l'arbitraggio.

Un comunicato dell'Ulic

La segreteria dell'Ulic comunica:

Si rende noto alle Società che il Comitato per gentile concessione del dott. Marcovich ha fissato la propria sede nei locali dell'O. N. D. siti in via Villalta. Di conseguenza l'indirizzo viene variato come segue «Comitato Ulic, via Villalta presso O. N. D., Udine.

Per rendere poi più agevole il contatto delle Società col Comitato si rende pure noto che il Segretario di questo o chi per esso è a disposizione per eventuali schiarimenti e informazioni, presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 21 di ogni mercoledì e sabato.

Si richiama poi in via definitiva le Società sull'obbligo che le società ospitanti hanno di versare entro il *terzo giorno successivo* alla gara la tassa partita fissata in L. 10, senza che sia necessaria sollecitazione alcuna.

Il Segretario: *M. Chichizzi*.

L'incontro di volata

che doveva svolgersi nella mattinata di ieri al Polisportivo Moretti è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Raicevich batte Kupper

TORINO, 24. — Questa sera al Teatro Vittorio Emanuele gremito in ogni ordine di posti ed alla presenza di molte autorità e personalità ha avuto luogo l'incontro di lotta greco-romana per il campionato del mondo tra il detentore Giovanni Raicevich di Trieste e il campione tedesco Kupper.

L'incontro che è stato molto disputato è terminato con la vittoria di Raicevich alla terza ripresa per cintura in avanti. La vittoria del campione del mondo è stata salutata da vivissimi applausi.

Un incontro italo-argentino

Barracas - Milan 2 a 1

Milano 24. — Nonostante il tempo piovoso una folla numerosa ha assistito allo stadio di S. Siro ad una partita amichevole di calcio fra la squadra del Milan e quella Argentina del Barracas. L'incontro, che è stato arbitrato del sig. *Peru* del Club Amateur dell'Argentina, si è svolto cavallerescamente, segnando una netta superiorità degli ospiti sulla squadra milanese dai cui ranghi mancavano diversi dei suoi migliori.

Il gioco ha avuto raramente fasi emozionanti fino al 30 minuto allorchè l'argentino Luna segna il primo punto, durante una uscita intempestiva del portiere milanese. Dieci minuti dopo, in una mischia dinnanzi alla rete di Compiani, Cruz segna il secondo punto a favore degli argentini. Nel secondo tempo il Milan tenta attivamente la riscossa fino a che al 4' Tenzini, con fortissimo tiro da trenta metri, riesce a violare la rete argentina, segnando il punto. La partita termina colla vittoria della Barracas 2 a 1, salutata da vivi applausi.

Importante convegno dopolavoristico

presente S. A. R. il Principe di Piemonte

Limone Piemonte, 24. — Si è svolto con successo il convegno dopolavoristico indetto dalla F I E di Limone Piemonte. Sono intervenuti 5000 sciatori provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Il convegno è stato onorato dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ossequiato da S. E. il prefetto Chiesa e dalle autorità militari civili e sportive. L'augusto Principe è stato segno ad entusiastiche manifestazioni degli sciatori.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

sarà tenuto. siano le più profonde conseguenze. Vittorino Ambienti riscaldati